

SPAGNA 2026

ECLISSI – BUEN CAMINO
FINISTERRE – BOTAFUMEIRO



Periodo: Dal 06/08/2026 al 22/08/2026

Equipaggio: Davide e Ketti

Partenza: Da Bologna

Camper: Hymer Yellowstone, Fiat Ducato X295 Maxi, 2.3 150cv, Eu6B, lun. 6.36m, lar. 2.12m, h. 2.80m.

Distanza: 4840 km totali percorsi

Carburante: 440 litri di gasolio, per un totale di 789 euro

Consumo medio: 11 km/l circa

Proprietà e diritti di riproduzione:

Questo documento è sottoposto a licenza **Creative Commons CC-BY-NC-ND**

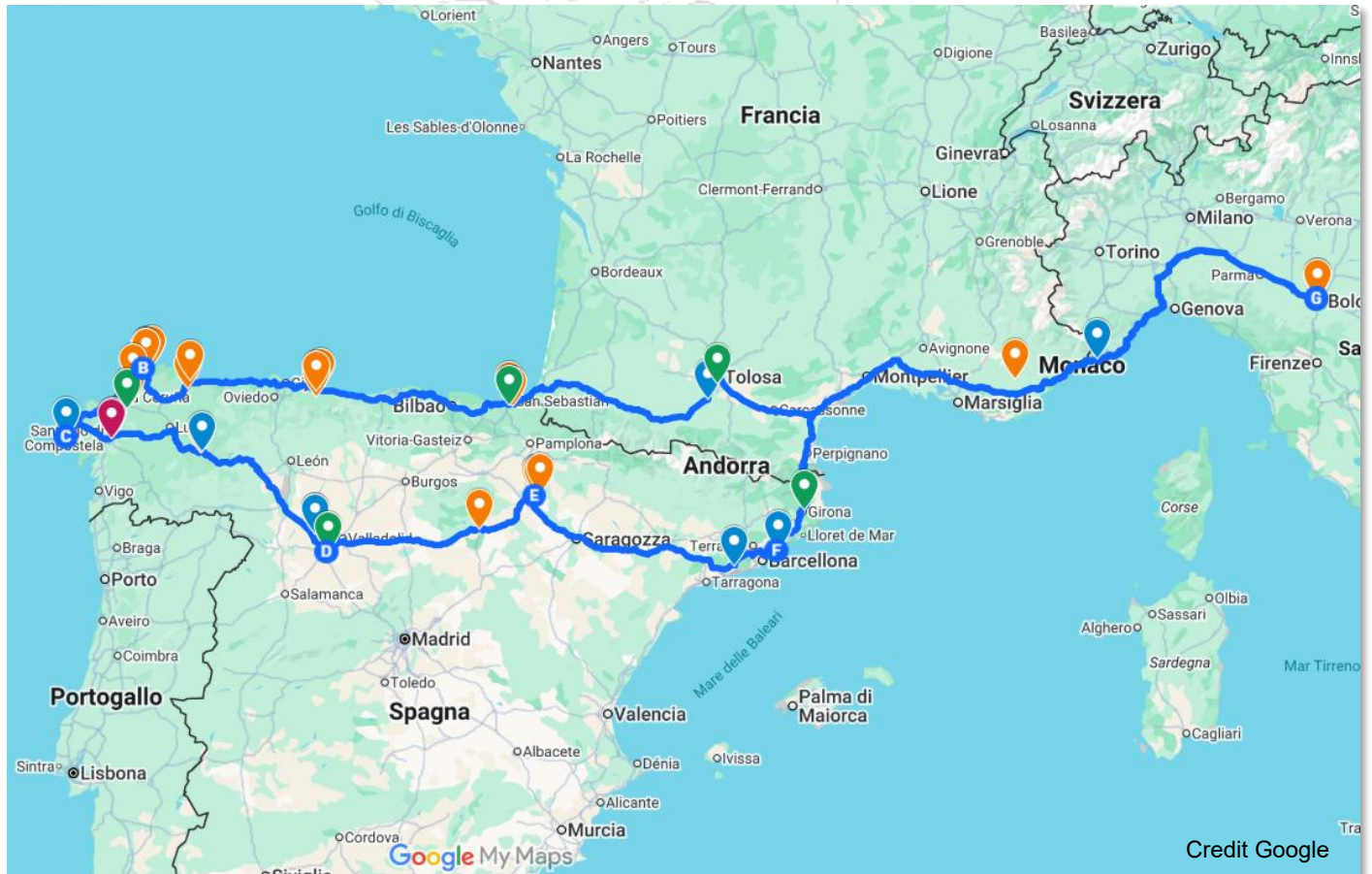
Testo e fotografie: **Davide e Ketti** (proprietari del documento)

I link a mappe e foto 360° sono di proprietà **Google (Maps e Street View)**

Vietato l'utilizzo del documento per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Itinerario in breve:

Bologna, Ventimiglia, Capens, San Sebastian, Mirador del Fitu, Viladaíde, Garita da Herbeira, San Andrés de Teixido, Miradoiro Chao do Monte, Betanzos, Capo Finisterre, Santiago di Compostela, Alto de San Roque, O Cebreiro, Urueña, Soria, Arguedas, Bardenas Reales, Els Monjos, Barcellona, Ventimiglia, Bologna.



Introduzione:

Anche quest'anno il tempo da dedicare al viaggio estivo è poco, inizialmente una decina di giorni, fortunatamente diventati un po' di più, quando **Ketti** è stata informata a viaggio iniziato che le avevano prorogato le ferie. Il bello del camper viene fuori anche in questi momenti, quando puoi cambiare in corso d'opera ciò che stai programmando, aggiungendo o spostando destinazioni a piacere. Da tempo avevamo in programma di assistere all'eclissi totale in **Spagna**, e quale miglior occasione per tornare a vedere luoghi lontani già visitati, ma che ci sono rimasti nel cuore? Uno su tutti **Capo Finisterre**. Certo, un sacco di strada e poco tempo a disposizione, ma quando la suggestione prevale sul resto, siamo disposti a tirare anche più impegnative. L'eclissi avrebbe avuto il suo culmine alle 20.27 del 12 agosto. Visto l'orario significava sole basso sull'orizzonte, e se davanti a noi ci fosse stata qualche montagna? C'era il rischio di perderci lo



spettacolo. Fin da subito era evidente che più ad ovest avessi trovato il punto di visualizzazione (meglio se in altura e sul mare), meglio era. E allora occhio fisso sul percorso dell'eclissi che attraversa la **Spagna** del nord, scrutando **Google Maps** per capire dove è meglio andare. Individuo come zona ideale la **Costa Ártabra**, a nord di **La Coruna**, ad ovest solo il mare, e con numerosi belvedere panoramici in quota.



Eclissi dal miradoiro Chao do Monte

Cercando minuziosamente su **Street View**, trovo alcuni **mirador** interessanti dove sostare anche per la notte, salvandone gelosamente le coordinate sulla mappa del nostro itinerario. Fatto! Gli spot sono pronti, si tratta solo di incrociare le dita per il meteo e sperare di non trovare troppi "**astroturisti**". Occhiali oscurati acquistati per tempo, non sono un fotografo appassionato, farò quel che riesco col telefonino. L'eclissi totale si sarebbe vista anche in tanti altri luoghi dell'entroterra, ad esempio **Burgos** o **Saragozza**, ma noi volevamo anche il fresco, e nella **Galizia del nord** non manca mai, nemmeno in estate. E poi, tornare a **Capo Finisterre** valeva già da sola la decisione. A questo punto si trattava di capire quando presentarsi nel luogo prescelto, il giorno stesso dell'eclissi? Il giorno prima? Per fugare ogni dubbio, decidiamo di raggiungere la **Galizia** il

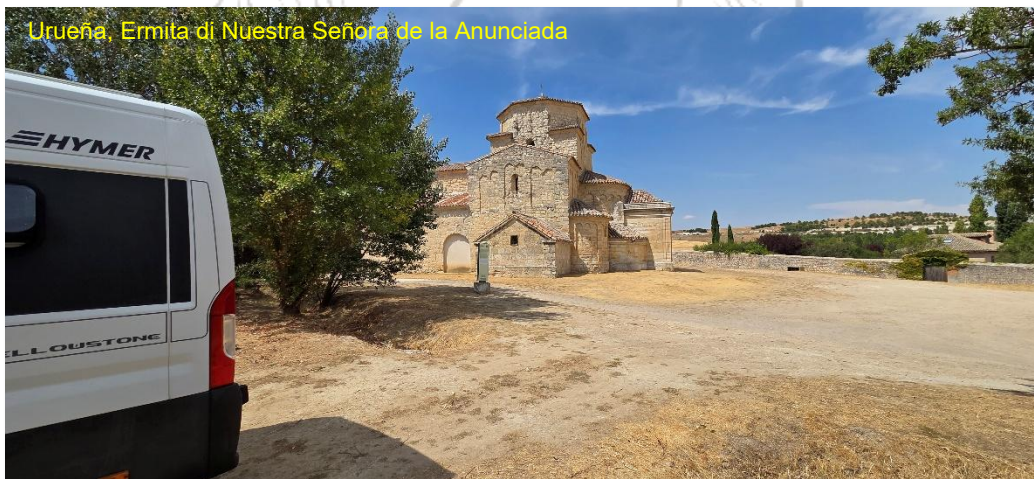
più rapidamente possibile, in modo da avere il tempo per fare sopralluoghi una volta sul posto, e scegliere la sosta migliore. Abbiamo aggiunto anche una selezione di destinazioni interessanti, alcune già viste ed altre che avevamo in programma alla prima occasione di tornare nella **Spagna del nord**. L'ambiente

circostante legato al **Cammino di Santiago** avrebbe reso l'esperienza ancora più suggestiva, in futuro avremo modo di farlo anche a piedi come merita. Segnalo che il film di **Zalone** (**Buen Camino**), non ha avuto nessuna influenza sulla decisione, il fine era l'eclissi, tutto il resto è venuto di



O Cebreiro

conseguenza. Certo, un viaggio "mordi e ritorna", ma devo dire che pur nei tanti km percorsi, alla fine ne è venuta fuori una bellissima esperienza. Ciliegina sulla torta, abbiamo anche incontrato degli amici camperisti di **Roma**, in modo del tutto casuale e non programmato. Entrambi sapevamo che saremmo stati



Urueña, Ermita di Nuestra Señora de la Anunciada

in **Spagna del nord**, ma non esattamente in quale periodo ed in quali luoghi. Come in altri nostri diari, le foto e video sono tutte nostre, scattate in questo viaggio. Le coordinate **GPS** sono affidabili e verificate, se siete troppo pigri per copiarle da qualche parte, potete sempre cliccarci sopra per vedere la posizione su **Google Maps**. Nel

diario troverete anche le indicazioni (e coordinate GPS) dei luoghi dove abbiamo fatto **CS** (camper service, cioè scarico acque grigie e nere e carico acqua pulita), effettuato sempre in punti regolarmente autorizzati e predisposti per tale scopo. Col passare del tempo, le informazioni che ho indicato potrebbero aver subito variazioni (posizioni punti sosta, costi, orari ecc), per cui sappiate che le descrizioni che troverete, sono aggiornate al periodo di questo viaggio. Buona lettura, buona eclissi e soprattutto... Buona Strada.

Giovedì 06/08/2026: BOLOGNA – VENTIMIGLIA

Dopo mesi di attesa, finalmente si parte per la **Spagna**, dove assisteremo all'eclissi totale di sole. Il rendez-vous è per la sera del 12 agosto in uno dei punti che ho individuato sulla costa nord della **Galizia**. Per quanto possibile, divoreremo i km come sappiamo fare nei casi in cui si tratta di puro trasferimento. Questo significa che escluderemo o quasi, le tappe intermedie che non siano soste carburante, pranzo e notte. Aver avuto il tempo di partire prima, ci avrebbe permesso di fare con "più calma" e fermarci qui e là dove capita e ci piace, ma mi ripeto come un disco rotto, le ferie sono queste, e si fa di necessità virtù. Arriviamo in tarda serata a **Ventimiglia**, raggiungiamo un parcheggio senza infamia e senza lode, ma comodo per una notte e via [43.810856](#), [7.627958](#), gratuito, misto con auto, ci piazziamo in fondo adiacenti alla ciclabile. Presenti un paio di camper di stanziali, uno dei quali abitato da un tizio che si metterà a lavorare sul mezzo a notte inoltrata (forse per il fresco?), regalandoci una mezz'oretta di baccano. Fa un discreto caldo, ma riusciamo a dormire.

Km 450 dalla partenza

Km 450 percorsi oggi, in 5.00 ore di viaggio.

Venerdì 07/08/2026: VENTIMIGLIA – CAPENS

Sveglia di buon mattino, in un attimo siamo già in **Francia**, abbiamo intenzione di attraversarla percorrendo le (costose) autostrade, perché diversamente richiederebbe il doppio del tempo. Affrontare rotonde, paesi ai 30 orari, limiti degli 80 orari sulle statali, strisce pedonali, semafori, velox, sarà per un'altra volta. Entriamo in **A8** attraverso la comoda corsia **T30** del casello, accompagnati dal sommesso beep di conferma del nostro **Telepass europeo**. Abbiamo il tempo per fare i calcoli carburante, **Ketti** ha installato alcune app che restituiscono aggiornati con precisione il costo al litro, posizione ed orari di apertura dei vari distributori. Sappiamo da tempo che in **Francia** il gasolio costa come e più che in **Italia** (oggi mediamente 2.2 €/l), ma sappiamo anche che in **Spagna** costa decisamente meno (anche 1.6 €/l). Ho ancora poco più di mezzo serbatoio (capacità da 120 litri), i circa 900km che ci separano da **San Sebastian** non riuscirò a coprirli, per cui dovremo



trovare un distributore francese tra circa 600km. Come in **Italia**, ormai anche nelle aree autostradali francesi il carburante costa una fucilata, per cui usciamo a **Portet-Sur-Garonne**, dove l'app ci suggerisce il meno caro della zona, un **Carrefour** a 2.045€/l [43.533118](#), [1.400889](#). Metto il minimo necessario per arrivare in **Spagna** e si riparte. Ormai è ora di cena, ci fermiamo in una tranquilla area autostradale nei pressi di **Capens** [43.338250](#), [1.245167](#), parco con tavolini e bagni, piccolo market e ristorante. Non ci troviamo nel sud della **Francia**, dove è consigliato evitare la notte nelle pericolose aree di servizio, le recenti recensioni positive di questo posto (appena lette su **P4N**) ci convincono a dormire qui. Ci sono altri mezzi, il tempo di acquistare due gelati al bar, un po' di tv, programmazione per domani e a nanna. Notte molto tranquilla.

Km 1087 dalla partenza

Km 637 percorsi oggi, in 6.30 ore di viaggio.

Sabato 08/08/2026: CAPENS – MIRADOR DEL FITU

Solita sveglia all'alba, colazione e siamo nuovamente in strada, dopo circa 3 ore di viaggio entriamo in **Spagna** da **Irun**, imbocchiamo la autostrada (autopista) spagnola a pedaggio **AP-8**. Il **Telepass europeo** ci fa risparmiare una notevole fila al casello di ingresso, dove occorre imboccare la corsia per il telepedaggio spagnolo chiamato **Via-T**, identificata dal simbolo di una "T" stilizzata di colore bianco su sfondo blu, non occorre fermarsi, ma attraversarla a bassa velocità. **Ketti** ha già individuato un distributore nei pressi di **San Sebastian**, l'app funziona anche da navigatore, per cui zittisco temporaneamente quello ufficiale e mi lascio guidare dal suo. In una mezz'ora arriviamo ad un **Eroski** a 1.675€/l [43.276777, -2.022054](#), pieno a tappo e ne approfittiamo per andare subito a curiosare nell'omonimo centro commerciale di fronte. Come al solito facciamo un po' di incetta di bontà mangerecce locali, non ne avevamo un gran bisogno, ma... va bene così. Mentre sistemiamo "il bottino" nel camper, su **Radio DeeJay** (che spesso ascoltiamo in streaming) stanno proprio parlando dell'eclissi. Telefonate in arrivo da italiani che sono già in **Spagna**, chi sta partendo, e chi vive qui ed ascolta i tg locali. Per gestire il forte afflusso di turisti verso nord, le autorità stanno comunicando che sarà vietato sostare ai bordi delle strade, evitare assembramenti, utilizzare tutte le protezioni necessarie agli occhi ecc. Ma quello



che più ci ha preoccupato è che verranno chiuse ai veicoli, numerose strade di accesso a belvedere e spiagge. Quei pochi dubbi se raggiungere il rendez-vous il giorno stesso o quello prima, si dissolvono all'istante, ora c'è anche il rischio di non riuscire a raggiungerlo. Decidiamo che la programmata visita a **San Sebastian** salta, col pieno di carburante e viveri partiamo subito in direzione ovest, ci convinciamo (forse sbagliando, ma tant'è) che prima

arriviamo in zona meglio è. Riprendiamo la nostra **AP-8**, che dopo **Bilbao** diventa **A-8** (autovia, gratuita senza pedaggio) e dopo circa 3 ore di viaggio siamo nelle **Asturie**. Arrivati a **Ribadesella**, ci fermiamo per la notte in un posto che abbiamo scoperto più di 20 anni fa, il **Mirador del Fitu**. Un meraviglioso belvedere a 600 mslm che, una volta lasciata l'autostrada, raggiungiamo in una ventina di minuti. Sosta nel piccolo parcheggio sulla strada [43.439155, -5.193392](#), dal quale a piedi si raggiunge la caratteristica piattaforma panoramica costruita nel 1927. Dal terrazzino si può godere di una vista a 360 gradi che spazia dal **Mar Cantabrico** fino alle cime dei **Picos de Europa**. E' tardo pomeriggio, per la notte decidiamo per il sottostante ampio parcheggio [43.442194, -5.191500](#) già utilizzato anni fa, gratuito. La breve stradina per arrivarci è un po' stretta, e due equipaggi di camperisti spagnoli a noleggio si trovano in grossa difficoltà a manovrare. L'inesperienza che avevano nel gestire la situazione, ha bloccato chiunque volesse accedere o lasciare il parcheggio. C'è voluta più di un'ora per risolvere la cosa, con la collaborazione di altri camperisti ed automobilisti. Il cielo si è fatto nuvoloso, c'è vento ed è freddino, ma il posto è pur sempre



suggestivo. Ogni tanto qualche mucca attraversa il parcheggio col suono del suo campanaccio. Ad un certo punto ricevo un **Whatsapp** da un amico camperista di **Roma**, mi dice che si trova a 50 metri da me. Non ci



posso credere, è proprio lui, con la sua famiglia a bordo del loro compatto furgonato. Ci eravamo scritti un mesetto fa, entrambi sapevamo di fare un giro in **Spagna del nord**, ma nessuno sapeva date, partenze ed itinerario dell'altro. Entrambi siamo viaggiatori prettamente solitari, per cui ci eravamo semplicemente riproposti di scriverci e vedere se ci fossimo trovati nei paraggi

per un caffè. E pensare che oggi dovevamo essere a **San Sebastian**, e sul **Mirador del Fitu** non avevamo nemmeno in programma di venirci, è stato davvero un gran bel momento. Verso sera le nubi si diradano, ed all'orario previsto per l'eclissi, noto che il sole è ben visibile e non è nascosto dalle montagne. Verrebbe voglia di rimanere qui, ma mancano ancora 4 giorni ed abbiamo bisogno di fare **CS**, cosa possibile ad **Arriendas** a circa una decina di km, ma consultando il meteo, per il 12 qui danno nuvoloso e pioggia. Basta, soliti pensieri organizzativi che a volte ritornano, decidiamo di mantenere il programma stabilito, si va sulla costa della **Galizia**. Siamo riusciti a parcheggiare col portellone affacciato sulla valle e sul mare, per cena ci godiamo un tramonto favoloso. Appena andati a nanna inizia anche a piovare forte, meteo pazzarello, meglio così, si dorme coperti.

Km 1727 dalla partenza

Km 640 percorsi oggi, in 6.30 ore di viaggio.

Domenica 09/08/2026: MIRADOR DEL FITU – GARITA DA HERBEIRA

Dopo colazione salutiamo gli amici di **Roma**, forse ci raggiungeranno all'estremo ovest per assistere all'eclissi con noi, dipenderà dal loro itinerario. Intendiamo raggiungere stasera uno dei punti di osservazione, tra quelli annotati decidiamo per **Garita da Herbeira**, sulla **Costa Ártabra**. Di fronte al suo

belvedere solo l'**oceano Atlantico**, e da un'altezza simile, lo spettacolo dell'eclissi dovrebbe essere superbo, l'idea è di fermarci lì per le prossime tre notti. Questo significa arrivarci dopo aver fatto **CS**, in modo da non avere preoccupazioni di autonomia. Scesi dal **Mirador del Fitu**, imbocchiamo nuovamente l'autostrada **A-8 (Autovía del Cantábrico)**, asfalto perfetto (come in moltissime altre autostrade qui in **Spagna**), scorrevole, gratuita e con panorami spettacolari. Tra le varie possibilità individuate su **P4N**, decidiamo per il **CS** in un parcheggio per camper a **Viladaíde**, che raggiungiamo in poco meno di tre ore di viaggio [43.563382, -7.242341](https://www.p4n.it/43.563382,-7.242341) direttamente sul mare e sulla bella spiaggia di **Angüeira** (verrebbe voglia di fermarsi qui per qualche giorno). No elettricità, il **CS** è nell'angolo opposto all'ingresso, efficiente e pulito, tutto gratuito. La sosta max consentita è di 48 ore, al momento tutti i posti (una quarantina) sono occupati, ma c'è viavai di mezzi. Riprendiamo la **A-8**, arrivati a **Vilalba** proseguiamo sulla autovia **AG-64**, per poi deviare verso nord sulla provinciale **AC-110**. Arriviamo a **Cariño**, dove ci sarebbe un altro **CS** gratuito (per chi soffrisse di ansia da





CS, segnale che in **Spagna** ne abbiamo trovati tantissimi, efficienti e gratuiti). Dopo circa due ore di viaggio siamo finalmente al belvedere **Garita da Herbeira**, più precisamente al parcheggio di fronte [43.722877, -7.944117](https://www.google.com/maps/place/43.722877,-7.944117), su asfalto, ampio e gratuito. Per il momento direi che dell'allarme

affollamento nemmeno l'ombra, sarà troppo presto? Poco importa, ci piazziamo un po' lontano dalle pale eoliche, che qui abbondano perché c'è un sacco di vento, e ci rilassiamo, il più è fatto. A piedi raggiungiamo il belvedere, dove troviamo i resti di un antico fortino di osservazione, ma soprattutto un superbo panorama sull'**oceano Atlantico**. Esattamente come ce lo aspettavamo e visto su **Street View**, di fronte a noi solo mare a perdita d'occhio e... **l'America**. Da qui l'eclissi sarà favolosa, ora si tratta di incrociare le dita per il meteo, che le previsioni per il 12 sera danno buono, ad ogni modo abbiamo un paio di serate di tempo per vedere cosa succede. Per effetto di questo forte vento, c'è un discreto movimento di nuvole, che potrebbero oscurare il sole.



Avvisiamo gli amici che qui al momento c'è posto ed il luogo è fantastico, probabilmente ci raggiungeranno domani. Con oltre 600 mslm, ci troviamo sulla scogliera marittima più alta dell'**Europa** continentale e la terza in assoluto in **Europa** (dopo **Capo Enniberg** nelle **Isole Fær Øer** e **Croaghauin** in **Irlanda**). Visitiamo la guardiola in pietra (**A Garita**), una storica costruzione del XVII secolo nata come posto di sorveglianza costiera e oggi punto di osservazione. C'è un bel sole, ma anche un bel vento, pale eoliche a perdita



d'occhio, tutte in funzione, si ode il fruscio di quelle vicine, ma niente di fastidioso. Dopo una bella passeggiata rigenerante, ci rilassiamo in camper, una tonificante doccia bollente e passiamo in modalità cena. In realtà siamo ansiosi di verificare le condizioni di sole e meteo a partire dalle 19.30

(orario di inizio eclissi) fino alle 21.30 (orario di termine eclissi). Il sole è alto fino alle 22.00, il cielo è blu ed il meteo è buono, solo queste antipatiche nuvolette di **Fantozzi** che vagano qui è là. Qualcuna si mette in mezzo nell'orario più importante, vedremo domani se allo stesso orario la condizione si ripete, poi decideremo. Notte tranquilla, in compagnia di gente che dorme in auto, di altri mezzi camperizzati e di altri camper, tutti con grande discrezione ed educazione, almeno oggi qui non ci sono camper di "giocatori di calcio".

Km 2067 dalla partenza

Km 340 percorsi oggi, in 3.45 ore di viaggio.

Lunedì 10/08/2026: GARITA DA HERBEIRA

Ci svegliamo sotto un cielo coperto, o meglio, immersi nelle solite nuvole basse in movimento, perché attraverso qualche squarcio ogni tanto il sole appare, ma di fatto faticiamo a vedere cosa c'è a 20 metri da noi. Iniziamo a convincerci che il problema non sarà il meteo, ma potrebbe essere il movimento di queste nuvole basse. Dopo un paio di ore il cielo è limpido, nessuna nuvola, nemmeno in lontananza, rimaniamo in osservazione di ciò che accade. Nel frattempo i nostri amici si stanno muovendo per raggiungerci, sono gentilissimi ci chiedono se abbiamo bisogno di qualcosa (spesa o altro) che nel caso



possono portarci su, per ora tutto ok. Un po' di trekking lungo le stradine che si snodano tra le torri eoliche, mucche al pascolo tanti cavalli. Amiamo così tanto camminare che il tempo vola e, puntuali come la sera precedente, verso le 18.30 iniziano ad arrivare le nuvolette, che coprono il bellissimo sole che splende nel cielo blu, e così tutto è rimasto fino a tardi. Ehh niente, secondo segnale che qui alla sera la situazione è questa. Inizio a

prendere in considerazione gli altri due o tre belvedere che mi sono annotato, si trovano a qualche km di distanza, più in basso di quota, forse lì non ci sono nuvole. Gli amici non hanno trovato chiusure al traffico, meglio così, ma il via vai di gente inizia a manifestarsi, non solo camper, ma anche tantissime auto, arrivano anche un paio di pullman granturismo. Intanto dai tg arrivano altre notizie sull'eclissi, addirittura ci sono voli dedicati, che decollano da **Madrid**, rimangono un paio di ore in volo per ammirare l'eclissi e atterrano, tutti i (costosi) posti sono prenotati. E' tutto un messaggiarsi con amici e parenti, per capire dove ci troviamo e che visibilità abbiamo. Un mio amico è in **Islanda**, prenotato da mesi, nella



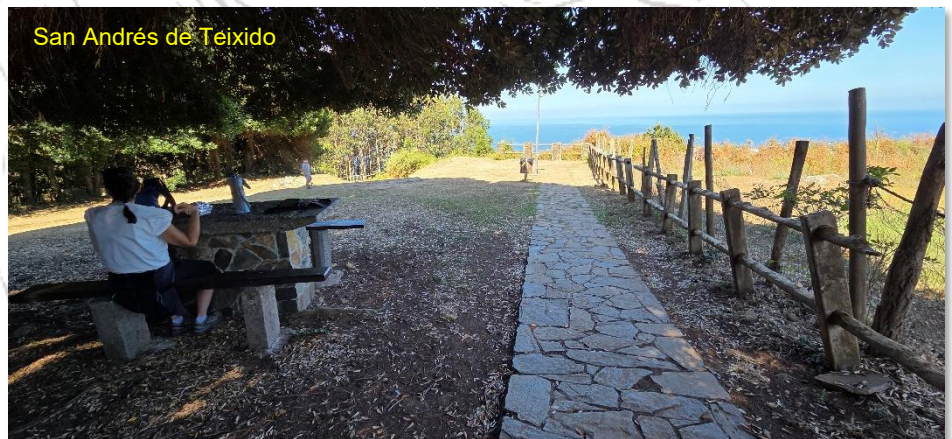
zona della totalità, ma è da tre giorni che piove ed è nuvoloso, mia sorella è a **Canterbury, UK** è fuori dalla totalità, ma nel parco la gente sta facendo le prove traguardando il sole con mezzi "autocostruiti" per visione indiretta (con scatole e scolapasta). Credevo mi prendesse in giro, ma quando mi ha inviato le foto ho dovuto crederle, ho cercato online, e devo dire che dietro a questa tecnica c'è una dettagliata spiegazione per l'uso. Noi abbiamo i nostri occhialetti certificati, e con quelli faremo. Relax, cena e a nanna. Notte tranquilla

Martedì 11/08/2026: GARITA DA HERBEIRA – MIRADOIRO CHAO DO MONTE



Dopo colazione, scambiamo qualche chiacchiera con gli amici, vorremmo visitare il vicino paesino di **San Andrés de Teixido**, noi intendiamo arrivarci e tornare a piedi e loro in camper, ognuno va per sé, loro andranno a perlustrare anche altro più lontano. Sono circa 6 km per arrivarci, tutti su asfalto ed in discesa, ed essendo il paesino a 140 mslm, al ritorno ci

attendono quasi 500 metri di dislivello. **Ketti** ha preparato il nostro pranzetto al sacco, prevediamo di rimare fuori fino al pomeriggio. Lungo il cammino passiamo davanti al belvedere **Teixideilo-Cruceiro de Cedeira**, uno degli altri punti che mi ero annotato, parcheggio molto in pendenza e con pochi posti [43.711240, - 7.971669](#), se non avremo alternative, valuteremo se venire qui. A 30 metri dalla strada saliamo sul monumento a **Leslie Howard**, attore nominato due volte all'**Oscar** negli anni '30, apparso in **Via col vento**, il cui aereo civile su cui volava, fu abbattuto qui dai caccia nazisti il 1° giugno 1943. Da qui si può ammirare in basso il paese di **San Andrés de Teixido**, di fronte l'**oceano Atlantico** ed il **mar Cantabrico**, guardando in alto verso nord est, notiamo anche la cima del belvedere **Garita da Herbeira**, dove abbiamo fatto base col camper. Proseguiamo la camminata, in una trentina di minuti siamo a **San Andrés de**



Teixido. All'ingresso del paese ci sono 12 stalli di generose dimensioni [43.70935232, - 7.982684](#), gratuiti, che possono accogliere pullman e camper, sono in pendenza, estremamente trafficati negli orari di punta, non disponibili per la notte. Mentre a destra si viene indirizzati in un parcheggio più

ampio [43.708817, -7.980527](#), gratuito, anche notte, ma con forte e dissestata salita di accesso. In caso di presenza auto diventa angusto e difficile dove manovrare, direi adatto a camper compatti non più lunghi di 6 metri, possibilmente con sbalzo ridotto, suggerirei un sopralluogo prima di accedervi. Entrati in paese seguiamo il cartello che indica una zona picnic [43.709631, -7.983795](#), ci sono anche i bagni pubblici gratuiti, molto puliti ed efficienti. Anche da qui una splendida visuale sull'oceano, diversi tavolini e panche all'ombra, dove ci rilassiamo e consumiamo



Mirador Chao do Monte

in tutta tranquillità il nostro pranzo al sacco. Riposati e rifocillati, proseguiamo nella scoperta del paesino, numerosi i negozi di artigianato locale, con botteghe caratteristiche dove comprare i tipici **sanandresiños**, amuleti portafortuna modellati con la pasta di pane. Arriviamo al **Santuario di San Andrés**, una deliziosa chiesetta in pietra, costruita su origini medievali del XII secolo, celebre meta di pellegrinaggio. Poco più in basso si può raggiungere la **Fonte dei Tre Canali**, una fontana storica legata a un antico rito in cui



Mirador Chao do Monte

esprimere desideri bevendo e gettando molliche di pane. Il rito prevede di bere tre sorsi d'acqua dalla fonte, poi esprimere un desiderio a **San Andrés** e successivamente gettare un pezzetto di pane nell'acqua. Se il pane galleggia, il desiderio sarà esaudito, se va a fondo, non si avvererà. In paese si possono gustare i **percebes**, pregiati (e costosi) crostacei, raccolti sulle scogliere più selvagge

e pericolose della **Galizia**. Nei ristoranti e nelle taverne si possono trovare a prezzi più convenienti rispetto ad altre zone turistiche, e sono considerati tra i migliori, più freschi e accessibili della regione. E' ora di affrontare il lungo cammino di rientro, stavolta in salita, con un po' di fortuna troviamo il modo di abbreviarne la lunghezza, percorrendo qualche sentiero che taglia alcuni tornanti. In meno di un'ora, soste comprese, siamo nuovamente al camper. Discreta sudata, che richiede subito una doccia rigenerante.

Sono rientrati anche gli amici, l'orario suggerisce che è l'ora

dell'apparizione delle solite nuvole, e così è. Ci scambiamo qualche impressione sulla situazione, ma ormai è evidente che, sebbene la location sia favolosa, se vogliamo vedere l'eclissi, non potrà



Mirador Garita da Herbeira coperto di nuvole

essere da qui. Dobbiamo assolutamente approfittare di questa ultima serata nuvolosa, per vedere se qui vicino le cose migliorano. Tradotto, potrebbe essere che le nuvole si formino solo qui e scendendo più in basso ci sia il sole, se fosse così, l'unico modo per saperlo è di andare subito a verificare. Durante la loro



Occhiali per eclissi in tema spagnolo

“avanscoperta”, gli amici hanno notato diversi belvedere, tra i quali il **Teixidello-Cruceiro de Cedeira** che avevamo visionato anche noi. Concordiamo che non è il massimo, almeno come sosta dei mezzi, ma forse non ci sono nuvole. Ma ne hanno visti altri due più avanti, con molto più spazio per parcheggiare (e pernottare), entrambi li avevo salvati tra le alternative, quindi ne conosco le coordinate. Andiamo a controllare, arrivati al **Mirador Chao Do Monte** [43.701871, -7.990960](#), le cose cambiano come dal giorno alla notte, un sole spettacolare e senza nuvole, spazio per parcheggiare a volontà, belvedere favoloso, anche qui siamo a picco sul mare e sulla scogliera. I nostri amici ci raggiungono in un baleno, ci posizioniamo col muso verso ovest,

sono le 19.30, orario di inizio eclissi, fino alle 22.00 il sole è sempre visibile, zero nuvole. Guardando indietro, lassù in alto riusciamo a scorgere il precedente punto sosta di **Garita da Herbeira**, completamente coperto dalle nuvole, sembra un pandoro ricoperto di zucchero. Tutto attorno sole e cielo azzurro, ma solo lassù le nuvole di **Fantozzi**. Direi che abbiamo trovato la sosta ideale, dobbiamo solo sperare che domani alla stessa ora il meteo sia identico. Per ora pochi camper e poca gente, sicuramente domani sarà diverso. Notte tranquilla.

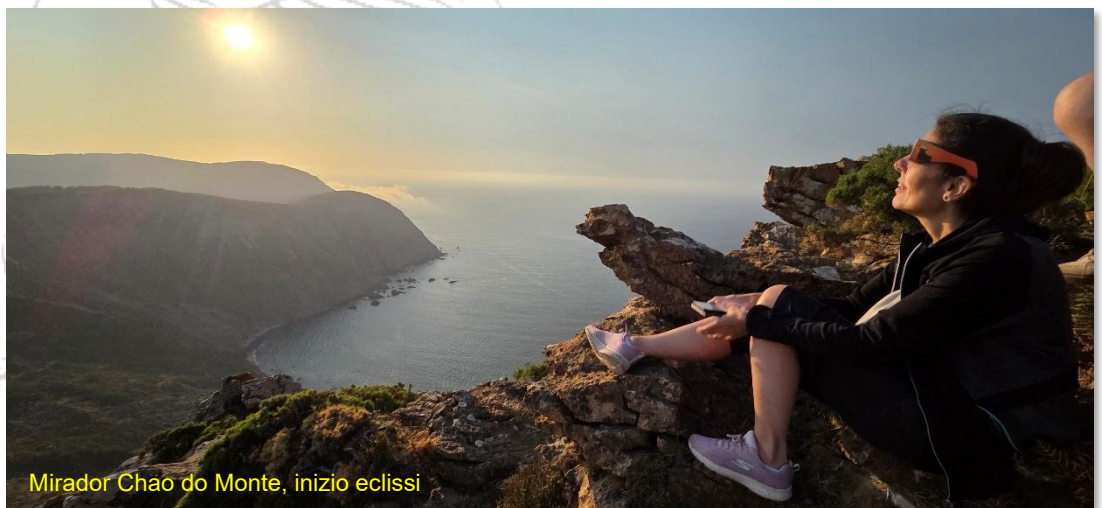
Km 2074 dalla partenza

Km 7 percorsi oggi, in 0.10 ore di viaggio.

Mercoledì 12/08/2026: MIRADOIRO CHAO DO MONTE

Oggi è il grande giorno, abbasso l'oscurante, cielo nuvoloso, quasi volesse piovere. Passeggiata nei dintorni, pian piano il sole inizia a fare capolino, iniziano ad arrivare camper ed auto. Nel primo pomeriggio anche l'ultima nuvola se ne è andata, ora sole a volontà. Dall'alto della scogliera non si distingue dove finisce il cielo ed inizia il mare, si prospetta un'esperienza favolosa. Verso le 19 il parcheggio è ormai stracolmo, tutti

tranquilli, un clima di attesa direi quasi mistico. Nelle colline dietro di noi, si iniziano a vedere i primi assembramenti alla ricerca del posto ideale, le persone sono un po' ovunque, in cima ad una roccia, sugli alberi, sui tetti dei camper e delle auto. Anche noi ci prepariamo, con



Mirador Chao do Monte, inizio eclissi

sedie pieghevoli ed occhiali speciali andiamo sul picco della scogliera a sceglierci un posticino. Chiacchiere con persone di ogni nazionalità, molti francesi, inglesi, tedeschi, tanti polacchi, chi con attrezzature fotografiche professionali. L'emozione è alle stelle, il sole è ancora molto alto sull'orizzonte, sicuramente l'eclissi si vedrà fino alla fine. Come previsto, alle 19.30 inizia lo spettacolo, partendo dal basso a destra, uno spicchio di luna inizia a coprire il sole, assolutamente da ammirare con occhiali speciali, diversamente è impossibile e si rischiano davvero danni permanenti agli occhi. I nostri amici mi prestano il filtro per la

fotocamera del telefono, con un po' di fatica, regolando le funzioni fotografiche (esposizione, livello di zoom ecc), riesco a scattare delle bellissime foto. Sarebbe stato meglio avere un cavalletto, ma va bene anche così.



Mirador Chao do Monte, eclissi

Inizialmente con la luna che occupa un piccolo spicchio scuro, che man mano aumenta, fino alla totalità che si manifesta alle 20.27. E' sceso il buio, il calore se ne va ed inizia a fare più freddo. La totalità dura 1 minuto e 44 secondi, durante questo tempo riesco a scattare decine di foto, con il sole completamente coperto e la corona luminosa esterna che si distingue in modo molto nitido. Ci guardiamo attorno, perché lo spettacolo non è solamente il sole oscurato, ma anche tutti gli effetti che si creano, uno su tutti le... "**ombre volanti**". Uno strano fenomeno di ombre in movimento sul terreno (e sulla gente) che ci ha lasciati di sasso ed ha fatto sollevare attorno a noi numerosi wow di meraviglia. A posteriori sono andato a cercare una spiegazione, si tratta di ombre a forma stretta e

lamellare, che si creano durante le eclissi, quando la luce del sole si riduce a una sottilissima lama prima di sparire del tutto. La turbolenza dell'aria rifrange questa luce residua, producendo onde di chiaro-scuro che scorrono veloci sul suolo. Il fenomeno svanisce in pochi secondi, appena il sole viene completamente coperto o torna a mostrarsi. L'esperienza si conclude alle 21.21, quando la luna esce dal campo del sole, che torna a risplendere e riscaldarci, è ancora possibile vederlo completo prima che sparisca sul mare. Allo spettacolo dell'eclissi, si aggiunge anche il gran finale, con un tramonto rosso fuoco da favola. Anche meglio delle migliori aspettative, la faticata, i km percorsi ed i preparativi per trovarci qui al momento giusto, sono valse un'esperienza unica e per certi aspetti irripetibile. Ora con calma possiamo pensare al lungo percorso di rientro, qualche idea su dove fermarci ce l'abbiamo, da domani decideremo giorno per giorno. I messaggi con parenti e conoscenti ci dicono che in **Islanda** un nostro amico ha trovato nuvoloso, per lui niente spettacolo. Altri amici camperisti a **San Sebastian** hanno visto un discreto spettacolo, ma non la totalità, a **Bologna** si è vista una copertura parziale del sole, suggestivo ma niente emozione della totalità e soprattutto niente ombre volanti. E' ora di andare a nanna, l'adrenalina fatica a smaltirsi, crolliamo stanchi ma con un sorriso enorme stampato sul viso. Notte tranquilla.



Mirador Chao do Monte, eclissi

Giovedì 13/08/2026: MIRADOIRO CHAO DO MONTE – CAPO FINISTERRE



Capo Finisterre

Dopo aver fatto colazione salutiamo i nostri amici, abbiamo programmi diversi, le nostre strade si dividono qui. I giorni passati assieme e la condivisione di questa emozione ci lascerà un ricordo indelebile, avremo sicuramente modo di rivederci in giro chissà dove. Prossima destinazione **Capo Finisterre**, già

visto in passato durante l'avvicinamento al **Portogallo**, fu emozionante, un luogo quasi mistico. Visto il periodo, con molta probabilità sarà pieno di gente, ma abbiamo una grande capacità di estraniarci dal contesto. Se un luogo è

Capo Finisterre



bello, non per questo devo rinunciarmi a seconda di chi ci potrei trovare, si va e si vedrà. Abbiamo bisogno di fare **CS**, con l'aiuto di **P4N**, ne individuiamo facilmente di gratuiti ed efficienti sul percorso, per ora me ne annoto uno a **Betanzos** ed uno a **La Coruña**, e ne salvo le coordinate sulla mappa del mio itinerario. Il meteo è nuvoloso, nei pressi di **Freixeiro**



incontriamo casualmente una fontana e ne approfittiamo per fare acqua [43.525106, -8.189972](#). Occorre fermare il mezzo sul lato della rotonda, rubinetto a pressione senza filetto, attacco liscio, utilizziamo il raccordo universale. Vero è che avremmo fatto acqua al **CS**, ma l'esperienza ci dice che se si ha l'occasione, meglio approfittarne, vorrà dire che il **CS** sarà più rapido, perché dovremo solo scaricare. Arriviamo all'**AA** di **Betanzos** [43.283910, -8.214553](#), gratuita, come gratuito è anche il **CS**, pulito ed efficiente. Si riparte, breve sosta al **Lidl** del paese, non vuoi fermarti ad acquistare tante bontà inutili? Parcheggio un po' stretto [43.275507, -8.215007](#) ma nessun problema, riponiamo il "bottino"

in dispensa e frigorifero. Lungo il nostro itinerario, **Ketti** ha individuato anche un distributore con un prezzo interessante, piccola deviazione nei pressi di **Abegondo**, ed arriviamo ad un **GSM** a 1.688€/l [43.230955, -8.287404](#), con l'aria che tira, fare gasolio a questi prezzi... non ha prezzo, solito pieno a tappo. Un'oretta di viaggio e finalmente siamo a **Capo Finisterre**, abbastanza affollato (soprattutto auto e pullman, ma anche camper), ma c'è posto per tutti. E' un orario in cui c'è ancora viavai, nel parcheggio abbiamo modo di scegliere un posto non in pendenza [42.886788, -9.272101](#), gratuito, anche notte, senza servizi. Anni fa avevamo sostato nel terrazzo più in basso, a picco sul mare, assolutamente spettacolare, ma stavolta troviamo dei massi a chiuderne l'accesso, probabilmente per ragioni di sicurezza. Ci perdiamo per qualche ora nel visitare i dintorni, ad iniziare dal **Cruceiro de Fisterra**, un tradizionale crocifisso in pietra tipico della **Galizia**,



Capo Finisterre

anticamente fungeva da segnavia e protezione per viandanti e marinai. Una sbirciatina allo shopping e... aaghh, vade retro, troppo turistico, presto scappiamo! Sto scherzando... da noi non sentirete mai ipocrite espressioni pseudo snob del tipo: "troppo turistico, troppo finto, non fa per noi". Ogni volta che leggo questa

affermazione è sempre un gran spasso, perché la gente non si rende conto delle corbellerie che riesce a scrivere. Qual'è il limite oltre il quale un luogo da "turistico" diventa "troppo.... turistico"? Ci tieni a far sapere a tutti che non sei un viaggiatore qualunque? Bene, alla prima bancarella che incontri, apostrofa il



luogo come "troppo turistico, non fa per noi", e sei subito un novello **Alberto Angela**. Davanti a noi **O último marco de Fisterra** (tradotto dal galiziano/portoghese e come: **l'ultima pietra miliare di Finisterre**), si tratta del celebre cippo del **Chilometro Zero** (Km 0,00) del **Cammino di**

Santiago. Circondato da un gruppo di asiatici intenti a scattarsi immancabili selfie, attendiamo pazientemente che se ne vadano, per poi fare le nostre foto, con calma e senza nessuno a rovinarcele. Più avanti, scendendo verso il mare, troviamo la **Bota do Peregrino**, il monumento in bronzo raffigurante uno scarponne, a simboleggiare la fine del **Cammino di Santiago** e il completamento del pellegrinaggio. Scendendo ancora più giù, dove la maggior parte dei turisti (in infradito) preferisce non arrivare, troviamo un punto dove di recente sono stati bruciati degli abiti. Si tratta di un'antica tradizione legata alla conclusione del **Cammino di Santiago**, come simbolo di purificazione e rinascita. Le autorità locali e i vigili del fuoco hanno imposto un divieto assoluto supportato da pesanti multe, e non potrebbe essere altrimenti. Le notizie di incendi (anche devastanti) in mezza **Europa** dovrebbero far riflettere. Ci togliamo la voglia di

due gelati **Magnum al pistacchio** presso il bar **O'Refuxio**, prezzi non propriamente popolari, ma visto il luogo si sapeva, e ci sta. Ormai è tardo pomeriggio, come prevedibile, pullman ed auto se ne vanno, abbiamo modo di passeggiare col fresco della sera e senza affollamento.



Un tramonto rosso fuoco sull'oceano ci suggerisce che è ora di cena e di una bella doccia. Ce lo godiamo di fronte al parabrezza, nonostante il parcheggio sia quasi pieno di camper, c'è tranquillità e silenzio. Occorre davvero avere la coscienza di apprezzare questi posti, evitando di apportare caos, confusione e rumori inutili. Notte tranquilla.

Km 2269 dalla partenza

Km 195 percorsi oggi, in 2.45 ore di viaggio.

Venerdì 14/08/2026: CAPO FINISTERRE – SANTIAGO DI COMPOSTELA

Come dicevo, per il rientro tante idee ma una sola certezza: **Barcellona**, già visitata in passato, dove vorremmo vedere lo stato di avanzamento della **Sagrada Família**, della cui storia ci siamo letteralmente appassionati fin dalla prima visita di più di 20 anni fa. Il periodo non aiuta, trovare nei prossimi giorni un paio di posti con guida italiana è quasi impossibile. Mentre **Ketti** fa qualche tentativo online, io preparo la

prossima destinazione. **Ila de Arousa**, dove vorremmo noleggiare un paio di bici e dedicare una giornata lungo la bella ciclabile che ne percorre il perimetro. Quando sto già impostando le coordinate, mi arriva il messaggio di un amico, dove mi dice che suo figlio è da queste parti ed ha appena terminato il **Cammino di Santiago**. Siamo già stati a **Santiago di Compostela**, ma senza aver potuto assistere allo spettacolo



Santiago di Compostela

del **Botafumeiro**, in questo viaggio ci avevamo fatto un pensiero, ma sul sito ufficiale lo davano fermo per manutenzione, ragione per cui lo avevamo escluso. Il figlio del mio amico invece ci conferma che il **Botafumeiro** è operativo (ma allora cosa raccontano sul sito?). Durante l'anno, il suo volteggio è visibile (gratuitamente) in 12 giornate solenni, **Epifania, Pasqua, Pentecoste, Natale** ecc. e

domani 15 agosto (festività dell'**Assunzione di Maria**), è una di quelle. Può essere attivato anche durante la messa del pellegrino (alle 12 di ogni giorno, o alle 19.30 del venerdì), ma essendo una esposizione fuori dalle date solenni, viene fatto volteggiare solo previo pagamento. Quindi non garantito, perché dipende se gruppi di pellegrini o associazioni ne hanno coperto il costo del servizio. Perfettamente consapevoli che domani in cattedrale ci sarà mezzo mondo (il che potrebbe voler dire non riuscire nemmeno ad entrare), decidiamo ugualmente di prenderci il rischio, non possiamo perdere l'occasione. Intanto buone notizie da **Ketti**, che per giovedì 20 agosto è riuscita a fermare due posti per la visita guidata (in italiano) alla **Sagrada Familia**. Un'occhiata per la sosta a **Santiago di Compostela**, verifico le recenti recensioni di **P4N** ed in circa un'ora e mezzo di viaggio siamo già al parcheggio destinato anche ai camper [42.894397, -8.532273](https://www.p4n.it/42.894397,-8.532273), su asfalto, enorme, in comune con bus ed auto, con un **CS** efficiente, no elettricità, tutto gratuito, a circa 30 minuti a piedi dalla piazza della cattedrale. Per assistere al **Botafumeiro** di domani dobbiamo prima capire come riuscire ad entrare, e una volta dentro, trovare un posto per vederlo bene, evitando di rimanere sepolti tra la folla. **Ketti** prepara degli invitanti panini per il pranzo al sacco, verifico info e mappe sul telefono, ed in un attimo siamo già in centro. In **Praza do Obradoiro**, troviamo una discreta folla, tra i turisti e pellegrini riusciamo comunque a fare le foto di rito alla cattedrale e dintorni. Decidiamo di visitarla internamente, l'ingresso di **Praza do Obradoiro** è riservato solo a visite guidate, mentre l'ingresso al pubblico è in **Praza das Praterías**, esattamente



Santiago di Compostela

qui [42.880312, -8.544358](https://www.p4n.it/42.880312,-8.544358). Ci mettiamo diligentemente in fila, **Ketti** rimane a tenere il posto mentre io vado in avanscoperta. L'ingresso è presidiato da un addetto in pettorina gialla, la chiesa è piena e non si entra perché c'è la funzione. Gli chiedo a che ora ci sarà il **Botafumeiro** di domani. In realtà cerco una conferma, perché in un sito non ufficiale, ho letto che domani verrà fatto volteggiare durante la messa delle 11.40. Il tizio mi risponde gelando ogni mio entusiasmo: "El **Botafumeiro** está suspendido" (il **Botafumeiro** è sospeso). Nel timore di non esserci capiti (quando non oscilla, l'incensiere è fermo sul sagrato... "sospeso" alla corda), glielo richiedo, per sicurezza mimo anche l'oscillazione con la mano, niente, stessa risposta. La fila non avanza, e non sapendo quando apriranno, un po' rattristati (ma non convinti) usciamo dall'impasse con una passeggiata per le stradine del centro storico, dove troviamo numerosi ristoranti ed alloggi per i pellegrini. Visto l'orario ed i segnali che ci arrivano dallo stomaco, al fresco del **Parque da Alameda**

consumiamo il nostro pranzo al sacco comodamente seduti. Con grande ammirazione possiamo assistere a diversi gruppi di pellegrini che festeggiano gli ultimi arrivati a piedi, tra gli applausi ed i complimenti per la riuscita dell'esperienza, davvero invidiabili e coinvolgenti. Abbiamo bisogno di un bagno, lo troviamo sotto alla **Praza do Obradoiro**, di fronte al ristorante **Raxoi** [42.879989, -8.545892](https://www.raxoi.es/), gratuito e pulitissimo. Una



Santiago di Compostela

volta rinfrescati, notiamo che la fila procede, ci mettiamo in coda anche noi per entrare in cattedrale. Ora si entra dalla **Praza Da Quintana De Vivos**, più precisamente dalla porta di fronte al **Café Literarios** [42.880851, -8.543937](https://www.cafeliterarios.es/), meglio così, perché da questo accesso, oltre alla cattedrale, è

possibile visitare anche il retro dell'altare maggiore e la cripta. Nel negozio di oggetti religiosi, è esposta una foto del **Botafumeiro**, con le date della sua oscillazione, anche domani 15 agosto. Non mi do per vinto, e vado a scambiare due parole con una gentile commessa del negozio, che mi conferma che domani avverrà l'oscillazione del famoso (direi ormai famigerato) incensiere. Ma allora cosa mi ha raccontato l'addetto di prima? E cosa diamine racconta il sito ufficiale? Prima di entrare ci controllano tutto, contenuto dello zainetto, marsupio, borsello ecc. Si inizia col **Rito dell'Abbraccio**, in diligente fila indiana saliamo una stretta scaletta dietro l'altare, per raggiungere il piccolo camerino che ospita la grande statua di **San Giacomo Apostolo** rivestita in argento. Il rito prevede di cingerne con le braccia la parte superiore. A questo punto si sussurra l'antica frase: **"Raccomandami a Dio, amico mio"**, per poi ridiscendere dall'altro lato. Con voce sommessa ma



Santiago di Compostela,
il Peregrino Escondido
(foto da internet)

decisa, un addetto al controllo dice a tutti "rápido, rápido", comprensibilmente, la gente è davvero tanta. Il percorso prosegue, si



Santiago di Compostela

scende nella cripta sotto l'altare maggiore, dove è custodita l'urna in argento con le reliquie dell'**Apostolo**. Visitiamo il resto della cattedrale con calma, tanta gente ma nessun senso di affollamento. Notiamo l'incensiere appeso, non verrà fatto oscillare lungo il corridoio della navata centrale, ma perpendicolarmente ad essa, cioè lungo il transetto. Dai video online sono riuscito anche a vedere in quale punto si posizionano i **Tiraboleiros** (gli otto uomini incaricati di manovrarlo). Il sopralluogo preventivo è stato utile, abbiamo individuato il punto migliore in cui piazzarci domani per vedere e fare foto. Rimane da decidere con quanto anticipo venire qui per poterci trovare davanti alle 11.40, le interminabili file di oggi non lasciano ben sperare. Ancora un po' di tempo a zonzare per il paese, ci sarebbe tanto altro da vedere, il **Museo della cattedrale**,

ma soprattutto il **Peregrino Escondido** (il **pellegrino nascosto**). Si tratta di un'illusione ottica generata da un gioco di ombre. Dopo il tramonto, quando in **Praza Da Quintana De Mortos** si accende l'illuminazione pubblica, l'ombra di un pilastro di granito proietta la sagoma di un pellegrino (con mantello, cappello e bastone) sul muro della cattedrale. Il tramonto avverrà alle 21.37, e sarebbe necessario attendere un bel po', oppure tornare al camper e ritornare qui non prima delle 22.00. Siamo un po' stanchini (cit. **Forrest Gump**), sebbene assistere al fenomeno ci tenti, a malincuore decidiamo di tornare al camper. Durante la passeggiata di rientro, sbirciando su **Google Maps**, notiamo che poco distante dal parcheggio, c'è il centro commerciale **As Cancelas** [42.888477, -8.526443](https://www.google.com/maps/place/42.888477,-8.526443), non vuoi farci una visita? Detto fatto, tre enormi e sconfinati piani di ogni cosa, negozi, divertimenti e soprattutto locali dove mangiare. Con un certo sforzo riusciamo ad evitare numerose tentazioni, ma un po' di spesa al **Carrefour** la facciamo. **Jamón serrano, tarta de Santiago, queso de tetilla** e tante altre prelibatezze tipiche. In una decina di minuti siamo al camper col bottino. Domani sarà importante presentarsi all'ingresso con un certo anticipo, ma quanto? La ragazza del negozio di souvenir mi ha consigliato non meno di due ore prima, anche perché una volta raggiunto il numero massimo di persone, poi chiudono tutto. Se vogliamo avere qualche possibilità, dovremo entrare per la prima messa delle 7.30, confidando di trovare poca folla. Una volta entrati rimarremo nel nostro posticino anche per le messe successive, in attesa di quella delle 11.40. Puntiamo la sveglia ad un orariaccio, ci presenteremo verso le 7.00 all'ingresso di **Praza das Praterias**, poi si vedrà. **Ketti** prepara lo zainetto (molto easy, vuoi mai che al controllo ce lo sequestrino), qualche barretta energetica ed acqua, se dovremo attendere quasi 5 ore, sicuramente serviranno. Adrenalina a 1000, ma la stanchezza accumulata ci fa addormentare all'istante. Notte tranquilla.



Km 2357 dalla partenza

Km 88 percorsi oggi, in 1.30 ore di viaggio.

Sabato 15/08/2026: SANTIAGO DI COMPOSTELA - O'CEBREIRO

Alle 6.00 la sveglia ci butta giù dal letto, fuori un bel freddo, ci vestiamo con le felpe. Col caldo africano di ieri sembra un controsenso, ma tant'è, se non vogliamo congelarci in queste prime ore. Nessuno in giro, niente auto per le strade, è ancora buio, silenzio di tomba, tutto sembra irreale. Per arrivare all'ingresso di **Praza das Praterias** passiamo davanti al punto in cui si dovrebbe vedere il **Peregrino Escondido** [42.880464, -8.544026](https://www.google.com/maps/place/42.880464,-8.544026), sarà per l'illuminazione spenta o insufficiente, ma al momento l'effetto non è visibile.



Verso le 6.45 siamo davanti al portone, ancora chiuso, solo una decina di persone prima di noi, se pensiamo alle centinaia in fila ieri ci viene da sorridere. Tutti parlano a bassa voce, forse ce l'abbiamo

fatta, alle 7.00 aprono, solito controllo (zaini, borse marsupio ecc). Con la mia solita "ignoranza", chiedo all'addetto se c'è il **Botafumeiro**, e quello candido come il sole: Claro que sí, está ahí (certo, eccolo lì), indicandolo con un dito, appeso ad una decina di metri da noi. Volevo piangere, lasciamo stare



Santiago di Compostela, i Tiraboleiros

và. In chiesa praticamente nessuno, abbiamo tutto il tempo di occupare il posticino che avevamo valutato durante la perlustrazione di ieri. Ci accomodiamo sulle prime sedie di sinistra, da

questa posizione, oltre a veder ondeggiare l'incensiere lungo tutto il transetto, potrò vedere distintamente anche i **Tiraboleiros** all'opera. La mia paranoia raggiunge l'apice quando non riesco a fare a meno di chiedere anche ad un addetto alle candele se oggi ci sarà il **Botafumeiro**, mimando molto chiaramente l'oscillazione col braccio. Sarò anche rimbambito, ma giocare a non intenderci qui sembra la norma. Finalmente ricevo la conferma definitiva, oggi il turibolo verrà fatto volteggiare alla messa delle 11.40. Un profondo respiro di soddisfazione, ci rilassiamo ed assistiamo alla prima messa delle 7.30. La porta di ingresso viene chiusa, una volta iniziata la funzione nessuno può più entrare. Al termine rimaniamo a sedere, guardandoci attorno per capire se ci sia qualche obbligo per uscire, nulla di nulla. Chi esce, chi rimane a passeggiare nella cattedrale, e chi rimane seduto, moltissimi pregano. Verso le 9.00 riaprono la porta di ingresso, intravediamo l'esterno, nessuna fila, le persone arrivano, vengono controllate ed entrano alla spicciolata. Sarà per l'emozione, ma abbiamo bisogno di fare pipì, non ci voleva, di certo non resisteremo fino alle 11.40. Tutta questa preparazione ed



Santiago di Compostela, il Botafumeiro



Santiago di Compostela, in attesa della funzione

ora ci tocca uscire, col rischio di non rientrare (se troveremo la fila) o ben che vada, perdere questo bel posto tattico. Non ho scelta, tento il tutto per tutto, **Ketti** rimane ad occupare i posti ed esco, in 2 minuti arrivo ai bagni di ieri (di fronte al ristorante **Raxoi**) e... terrore, li trovo ancora chiusi. Nemmeno il tempo di

Il Botafumeiro alla massima altezza



disperarmi (e farmela addosso) che una inserviente me li apre davanti, fantastico, a volte un po' di fortuna non guasta. In un attimo sono nuovamente dentro, trovando l'ingresso ancora aperto e senza file, nel frattempo è entrata molta gente, i posti a sedere



ormai sono tutti occupati, solo posti in piedi. Ora tocca a **Ketti**, anche lei riesce a completare con successo la "procedura pipì", anche con un po' di fortuna, perché dopo 5 minuti l'ingresso chiude. Inizia la messa delle 9.30, che si conclude in una

quarantina di minuti. Stavolta nessuno se ne va, non aprono l'ingresso e non fanno più entrare, la cattedrale è strapiena e tale rimane, abbiamo fatto bene ad entrare all'alba. Arrivano i componenti del **Coro della Abadía de Worth**, accompagneranno la

celebrazione solenne. Da bravi ultimi arrivano anche gli assegnatari dei posti riservati, che vanno ad occupare le loro sedie facendosi largo tra la gente in piedi. Dopo qualche canto corale (devo dire che sono stati spettacolari), in perfetto orario e senza tante cerimonie arrivano gli 8 **Tiraboleiros** (i famosi addetti al controllo del volteggio).

Sganciano le funi, il turibolo viene calato sul sagrato, riempito e poi acceso. In pochi secondi iniziano a farlo oscillare, il fumo di incenso profumato inizia a diffondersi ovunque, con un suggestivo sottofondo di musica da organo. Nel medioevo, questo rituale serviva anche a coprire il forte aflore dei numerosi pellegrini che, dopo giorni di cammino, dormivano dentro la chiesa. Oggi rimane a simboleggiare le preghiere dei fedeli che salgono verso il cielo. Il **Botafumeiro** pesa circa 53kg, nel momento della sua massima oscillazione sale fino a 20 metri di altezza, raggiungendo una velocità di

Alto de San Roque



O Cebreiro

70-80 km/h. E' davvero spettacolare, il rito dura circa 4 o 5 minuti in tutto, una volta concluso inizia la funzione. Dopo aver assistito ad un paio di messe, per oggi direi che è sufficiente, quindi usciamo. Tappa obbligata nei



O Cebreiro, le Pallozas

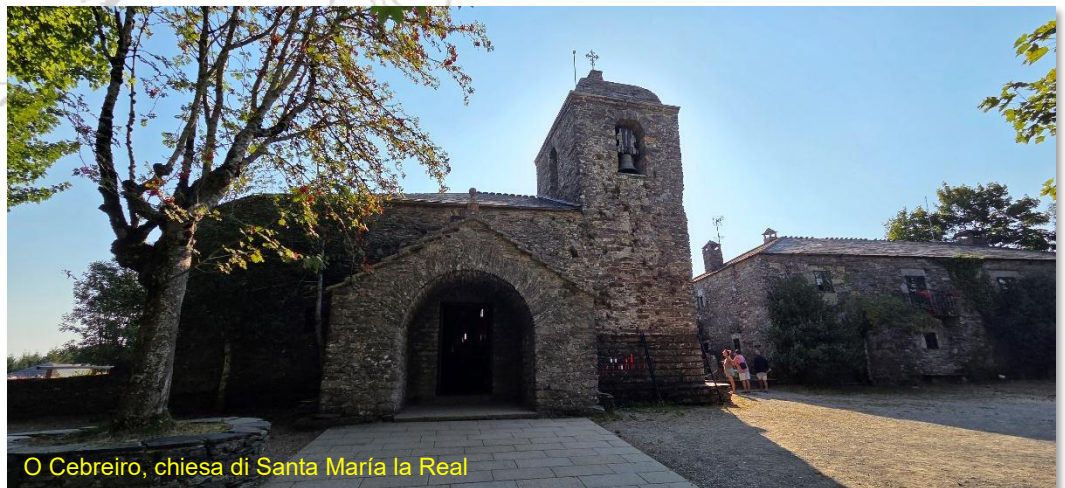
provvidenziali bagni, ancora qualche foto, e per curiosità andiamo a vedere se e quanta fila ci sia all'ingresso rimasto chiuso. Una volta girato l'ultimo angolo si presenta l'impossibile, stavolta la coda si estende lungo tutta **Rúa do Vilar**, a perdita d'occhio, centinaia e centinaia di metri, forse anche 1km. Un fiume di persone che non è riuscito ad entrare per la messa delle 11.40, e che probabilmente potrà entrare



O Cebreiro

solo a funzione terminata. Sicuramente ci saranno modi più semplici di assistere al **Botafumeiro**, ma oggi è ferragosto e va così, il nostro "gioco" di perlustrazione, e programmazione ci ha permesso di assistere ad uno spettacolo unico, da una posizione privilegiata. Nello scambiarmi impressioni con gli amici di blog e

social, mi è stato segnalato (in tono simpatico) che "potevo risparmiarmi" tutta questa strada e complicazioni, perché anche in Italia ci sono un paio di **Botafumeiro**, più grandi e più pesanti di quello di **Santiago di Compostela**. Ovviamente "avevo fatto i compiti" e ne ero a conoscenza. Si tratta di "cloni" ispirati direttamente a questo di **Santiago**, quello della **Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a Borsano di Busto Arsizio**, e quello della chiesa di **San Francesco e Sant'Antonio a Cava dei Tirreni**. Entrambi nati una quindicina di anni fa, mentre quello di **Santiago di Compostela** proviene da una tradizione centenaria, che ha inizio a partire dal XIV secolo. Ho visto il video di quello di **Cava dei Tirreni**, pur col massimo rispetto e senza nulla togliere al contesto, tra applausi scroscianti e grida di giubilo incontrollate (siamo pur sempre dentro una chiesa), mi è sembrato uno show, piuttosto che un rito legato ad una tradizione secolare. Fatte le dovute precisazioni, direi che il capitolo **Botafumeiro** si conclude qui, ringrazio



O Cebreiro, chiesa di Santa María la Real



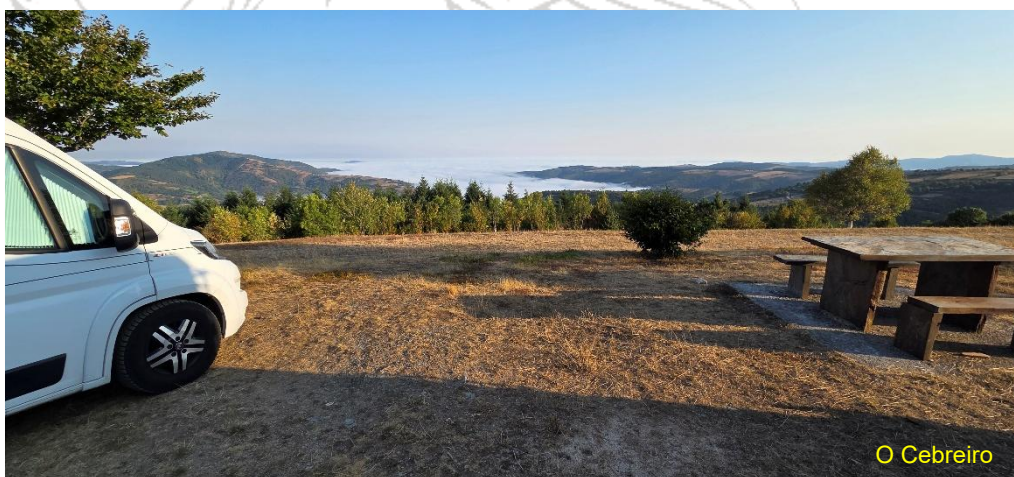
chi ha avuto la pazienza di leggere la descrizione dettagliata di questa vicenda, che di fatto ci ha lasciato un bellissimo ricordo. Rientrati al camper, ci prepariamo per la ripartenza, dopo aver fatto **CS**, indirizziamo la prua verso **O Cebreiro**, celebre borgo di montagna lungo la rotta francese del **Cammino di Santiago**. Poco prima di raggiungerlo, una sosta all'**Alto de San Roque**,

famoso passo montano a 1.270 mslm [42.698670, -7.084680](#) celebre per la sua imponente statua in bronzo, creata dallo scultore galiziano **José María Acuña**. Mostra un pellegrino col corpo piegato in avanti, mentre cerca di proteggere il cappello dal vento. E' uno dei punti più fotografati di tutto il cammino e tappa nota dei pellegrini, dove lasciano ricordi di ogni tipo. Dopo 4km arriviamo al parcheggio di **O Cebreiro**

[42.708447, -7.041573](#), gratuito, anche notte, senza servizi, con panchine per pic nic, a 300 m dal paese, con una spettacolare visuale sulla valle. Una visita al paesino, che fin da subito si rivela delizioso e pittoresco, lo si visita in 15 minuti, ma ogni angolo merita di essere ammirato. In particolare le **pallozas**, abitazioni di pietra con tetto di paglia, abitate fino a poco tempo fa. Una di queste è stata



trasformata in museo etnografico, con ingresso gratuito, aperto mattina e pomeriggio. Entriamo nella piccola chiesa preromanica di **Santa María la Real**, tra quelle integralmente conservate è la più antica della rotta giacobea, contiene un **Santo Graal**, considerato santo e miracoloso. Durante l'inverno, le sue campane suonavano per aiutare i pellegrini a orientarsi in mezzo alla nebbia. Qualche



acquisto al piccolo shop, dove segnaliamo prezzi assolutamente abbordabili, e si torna al camper per una serata di relax. Oggi è stata una giornata faticosa, verso le 21.30 un camperista spagnolo, ha ben pensato di sedersi sulla panchina a 5 metri da noi, e

suonare il suo chitarrino per un'oretta buona. Ovviamente il suo camper e la sua famiglia erano alla "rassicurante" distanza di sicurezza di una cinquantina di metri, per cui il repertorio era solo per le nostre orecchie. Fortunatamente ha smesso prima che fossimo andati a letto, perché stavo per uscire. Tramonto da favola e, a parte l'intermezzo non richiesto regalatoci da **Paco de Lucía**, notte tranquilla.

Km 2533 dalla partenza

Km 176 percorsi oggi, in 2.30 ore di viaggio.

Domenica 16/08/2026: O'CEBREIRO - URUEÑA

Mattina frizzante, dopo colazione torniamo in paese per un'ultima visita (gratuita) alla **pallozas** museo che non siamo riusciti a vedere ieri, gli interni sono davvero molto interessanti. Una curiosità, dopo questo viaggio abbiamo rivisto **Buen Camino** di **Zalone**, e ci siamo accorti che alcune scene sono state

girate anche qui a **O Cebreiro** (dopo circa 1h dall'inizio del film). Tornati al camper, notiamo che nel tavolino e panca utilizzati ieri dal musicista, si è piazzato un pellegrino che si sta scaldando la colazione, ci scambiamo alcune parole e complimenti, ha bisogno di un po' d'acqua, gli diamo volentieri qualche genere di conforto che lui dimostra di apprezzare e gli auguriamo **Buen Camino**. Dobbiamo avvicinarci a



Urueña, chiesa di Santa Maria de Azogue

Urueña, cammino di ronda sulle mura



Barcellona, il nostro itinerario prosegue verso est, prossima destinazione **Urueña**. Imbocchiamo l'autovia **A-6**, gratuita e poco trafficata, ci accompagnerà fino alla prossima destinazione.

Man mano che avanziamo, il verde ed il fresco si diradano sempre più, ci troviamo nell'altopiano della **Meseta Nord**, ed anche se siamo ad un'altitudine di oltre 800 mslm, il panorama si fa secco e desertico. Arrivati ad **Urueña**, ci fermiamo in un ampio parcheggio all'ingresso del paese [41.729062](#), [-5.199504](#), gratuito, anche notte, senza servizi. Il caldo si fa sentire, fortunatamente è ventilato, riusciamo a pranzare tranquillamente in camper con la brezza che ci rinfresca dai finestrini. Si parte alla scoperta di questo antico borgo medioevale che, con circa 200 abitanti, tra le altre cose è famoso perché ospita numerose librerie indipendenti (libri antichi, rari, di viaggi, enogastronomia o fumetti), iniziativa nata per contrastare lo



Urueña

Urueña, Ermita di Nuestra Señora de la Anunciada



spopolamento e l'abbandono delle aree rurali. Incontriamo il castello costruito sui resti di una fortezza romana, non visitabile all'interno. Poco oltre la chiesa di **Santa Maria de Azogue**, purtroppo

chiusa, troviamo uno degli accessi (una scala chiocciola) per salire sulle mura medioevali. Sono ben conservate ed in ottimo stato, facciamo una splendida passeggiata, ammirando dall'alto la vastità della **Meseta Central**. Silenzio, nessuno in giro (e chi esce di domenica pomeriggio con questa luna?), sembra

che qui il tempo si sia fermato. Ci perdiamo per le stradine del paese, tutto è un po' decadente, comprese le tanto celebrate librerie, ma forse è proprio il bello di questo posto. Ci rilassiamo in **plaza Corro de San Andrés**, dove finalmente vediamo un po' di gente, un piccolo bar e soprattutto tanta

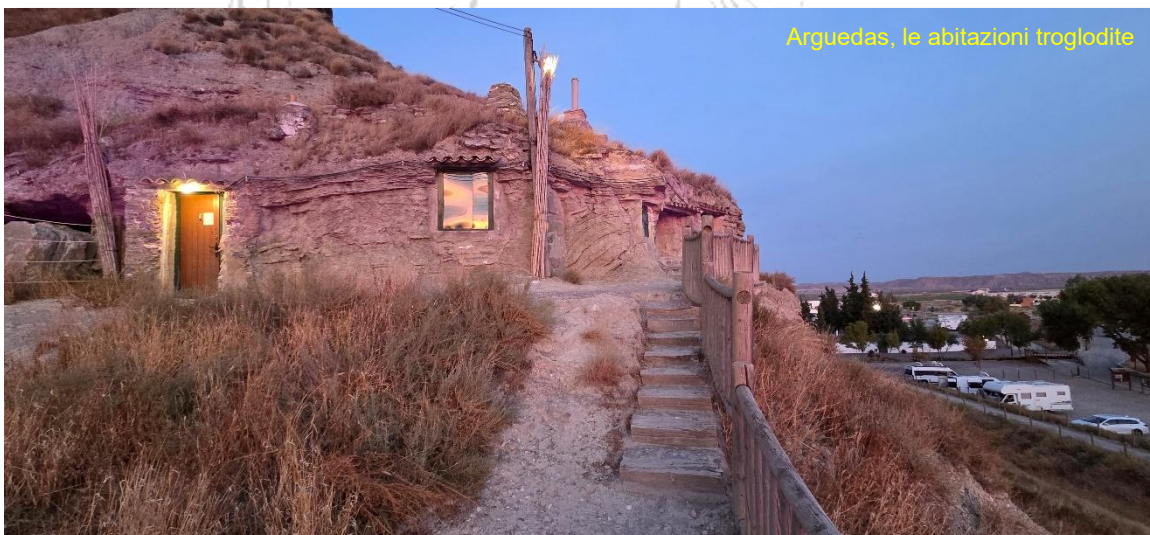


Arguedas, parcheggio camper

ombra, panchine ed una fresca fontana invitano a socializzare all'aperto, anche in queste torride giornate estive. Terminata l'esperienza, con il camper ci rechiamo nella vicina chiesa **Ermita di Nuestra Señora de la Anunciada**, ampia sosta di fronte [41.716948, -5.197084](#), un po' in pendenza, fondo polveroso, troviamo un posticino in piano vicino ai tavolini da picnic, in compagnia di un equipaggio francese. Abbiamo letto che può essere visitata, ma oggi è chiusa, pazienza ci accontentiamo dell'esterno. Decidiamo di rimanere qui

anche per la notte, non che il parcheggio precedente non andasse bene, ma non ci va di muovere il camper. Dopo il tramonto si possono apprezzare in lontananza le mura di **Urueña** illuminate, siamo tentati

Arguedas, le abitazioni troglodite



di tornarci per fare foto più da vicino, ma la pigrizia ha il sopravvento, fortunatamente la sera porta anche un bel fresco. Notte tranquilla.

Km 2768 dalla partenza

Km 235 percorsi oggi, in 2.30 ore di viaggio.

Lunedì 17/08/2026: URUEÑA - ARGUEDAS

Prima di partire, facciamo qualche calcolo sull'autonomia carburante, col gasolio residuo non arriveremo a **Barcellona**, e dal momento che fuori dalla **Spagna** troveremo i soliti prezzi indegni,



Bardenas Reales

vorremmo arrivare a fare un bel pieno poco prima di entrare in **Francia**. Imposto il navigatore e parto, nel frattempo **Ketti** con l'aiuto dell'app spagnola sui carburanti, mi fa uscire a **Tordesillas**, per raggiungere un distributore **Coaduro-Agropal** a 1.697€/l [41.496144, -4.994463](#), una volta sul posto entriamo nel cortile di una grossa azienda agricola, che vende carburante anche al pubblico, solo una pompa di gasolio, ma è classificato EN 590 tipo A, e questo per noi va bene. Cosa dire, se sarà di qualità scadente, mal che vada torneremo a casa sul carro attrezzi. Arrivati a **Soria** ci fermiamo al supermercato **Alcampo** [41.773423, -2.497808](#) per un po' di spesa, da segnalare che il distributore omonimo presente nel parcheggio, ha il gasolio ad 1.668€/l. Si riparte, domani vorremmo visitare la riserva delle **Bardenas Reales**, quindi rotta verso **Arguedas**, e dal momento che è ancora aperto, raggiungiamo il centro informazioni turistiche [42.179505, -1.533163](#). Un gentile addetto (parlante anche italiano) ci spiega il poco necessario, che comunque già sappiamo, in realtà siamo venuti per avere la mappa cartacea, perché solo su smartphone c'è da perderci gli occhi. Un cartello segnala che qui c'è il divieto di campeggio. Per evitare problemi, torniamo ad **Arguedas**, per passare la notte nel parcheggio destinato ai camper [42.173566, -1.591487](#), gratuito, senza servizi, letteralmente ai piedi delle case troglodite, a circa 200 metri dal centro del paese. A fianco della vicina lavanderia automatica, c'è anche un punto **CS** gratuito [42.172689, -1.591244](#), al momento non eroga acqua. C'è anche un'**AA** a pagamento (10€/24h o 3€ solo **CS**) con tutti i servizi

[42.171857, -1.589337](#)

Bardenas Reales, il Cabezo de las Cortinillas



accesso prenotabile [QUI](#), oppure utilizzare il QR code all'ingresso per fare direttamente online sul posto (occorre una email su cui ricevere il codice per entrare). Il

tempo di sistemarci e **Ketti** approfitta della lavanderia per andare a fare un po' di bucato. Relax per il resto della serata, quando cala la sera vado a fare un giro lungo il percorso segnalato che conduce alle vicine abitazioni troglodite, a quest'ora sono illuminate con luci colorate, ne approfitto per fare qualche foto. Costruite verso la fine del XIX secolo, come soluzione abitativa d'emergenza per le famiglie con poche risorse economiche, i residenti le scavarono con piccone e pala durante i periodi di minor lavoro nei campi. Nel frattempo sono arrivati altri mezzi, di ogni nazionalità, sale anche una deliziosa brezzolina, che aiuta a diffondere nel camper il buon profumo di ammorbidente del bucato appena fatto. Notte tranquilla.

Km 3225 dalla partenza

Km 457 percorsi oggi, in 4.00 ore di viaggio.

Martedì 18/08/2026: ARGUEDAS – ELS MONJOS

Sveglia non troppo tardi, intendiamo fare l'itinerario con meno gente possibile e col fresco del mattino. Non voglio tediare con la solita montagna di informazioni



ni copiate/incollate da **Wikipedia** (o chissà da dove) su cosa siano le **Bardenas Reales**, per questi dettagli troverete tutto online. Solo alcune info pratiche per chi come noi intendesse fare il giro in camper. L'ingresso alla riserva è gratuito, può entrare qualsiasi mezzo, non necessariamente 4x4, le strade sono sterrate ma compatte (se non piove), si può circolare solo su quelle indicate, velocità max 40 orari. Un giro ad anello di circa 34km, che tocca i punti più interessanti. Lungo il percorso si incontrano aree di parcheggio (poche) o slarghi da dove partono dei percorsi per escursioni a piedi. Si può accedere dalle 8 del mattino fino ad un'ora prima del tramonto, non si può campeggiare e nemmeno sostare per la notte. E' presente una base militare attiva, che di fatto rimane all'interno dell'itinerario circolare. Superiamo il centro informazioni di ieri, dove vediamo un paio di camper che, con molta probabilità ci hanno passato la notte. Arriviamo al **Mirador Bardena Blanca**, da cui si può ammirare una panoramica del territorio con relativa



cartografia, non è molto in alto, direi niente di particolarmente interessante, ma merita una fermata. Proseguiamo, e dopo circa 4km, la strada asfaltata termina davanti ad un incrocio,

dove diritto si trova il poligono militare (ingresso vietato), mentre svoltando a destra o a sinistra, inizia la strada sterrata del percorso circolare di 34km. Al centro informazioni ci hanno suggerito di fare il giro in senso antiorario, probabilmente lo diranno a tutti, perché vediamo molti prendere questo senso. Dal momento che un paio dei punti più wow di tutto l'itinerario si trovano a circa

3 o 4 km alla nostra sinistra, decidiamo per il giro in senso orario, in modo da vederli con poca gente e con la luminosità ed il cielo azzurro del mattino, oggi assolutamente meravigliosi. In questo modo confidiamo anche di non finire dietro a più che probabili "trenini" di veicoli, che sollevando polvere renderebbero l'esperienza complicata. La strada non è molto larga, ed è abbastanza difficoltoso superarsi, se non con la



Bardenas Reales

Bardenas Reales, il mirador de Juan Obispo

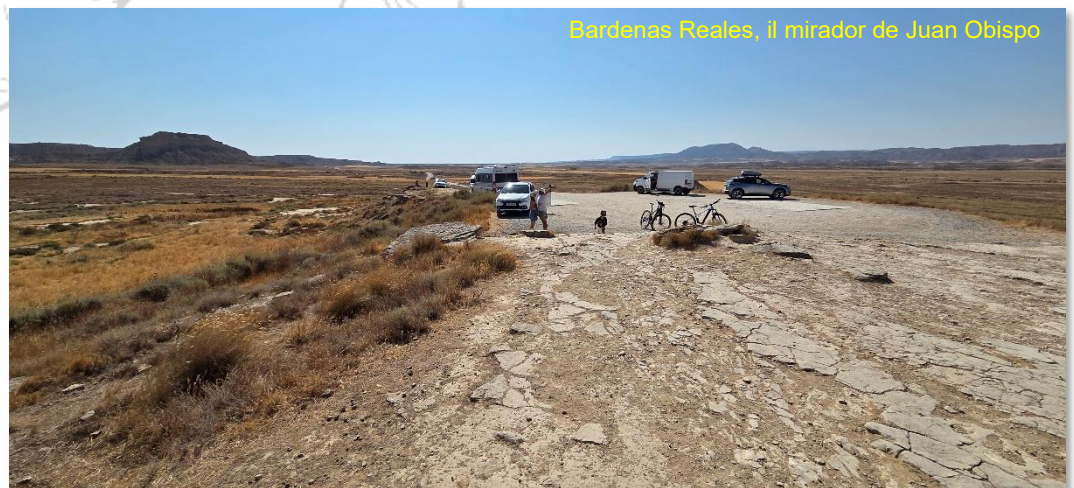


fattiva collaborazione di chi ti sta davanti. Ogni tanto si incrociano veicoli che rallentano poco, col risultato di rendere critica la situazione, un po' per il polverone che non permette di vedere nulla, ma soprattutto proiettano sassi ovunque, che finiscono contro gli altri mezzi (anche sul parabrezza).

Suggerimento: Se in

lontananza vi accorgete che il "gringo" che vi viene incontro non rallenta a sufficienza, non fatevi da parte per agevolarlo, ma anzi tenete il centro della strada fino a quando non lo obbligate a rallentare (se non addirittura fermarsi), a quel punto la velocità di entrambi sarà già "di sicurezza", e potrete fare le vostre manovre senza complicazioni. Circa un paio di km dopo aver girato a sinistra, incontriamo la prima formazione, sulla nostra destra si erge il **Cabezo de los Hermanos**. Oggi ho un po' di dolore alla schiena, per cui guida **Ketti**, così ne approfitto anche per scattare qualche foto in movimento. Proseguendo, si presentano altri panorami favolosi, la definizione di **Monument Valley europea** calza a pennello, davanti a noi i lievi saliscendi della strada diritta sembrano voler raggiungere l'infinito. Non nascondiamo una certa

emozione, questo tratto ci ricorda molto il famoso **Forrest Gump Point** nello **Utah**. Quando il lungo rettilineo incontra una curva, arriviamo ad un altro punto wow, il **Cabezo de las Cortinillas** [42.204326, -1.500464](#). Qui la fermata è d'obbligo, lo spazio è abbondante, le formazioni sono spettacolari. **Ketti** sale



Bardenas Reales, il mirador de Juan Obispo

sulla cima della collina di argilla lungo la scalinata ricavata sul sentiero, io evito di peggiorare la mia schiena e mi limito ad una passeggiata nei dintorni. Nessuna fretta, ancora poche auto e persone in giro, aria frizzante ed un sole splendente in un favoloso cielo blu. Nel silenzio circostante si può percepire distintamente il fischio del vento tra le colline, sembra davvero di essere in un western di **Sergio Leone**, che suggestione. Prossima fermata il punto più noto ed iconico di tutto l'itinerario, il

Castildetierra, ampio spiazzo di fronte [42.209669, -1.515232](https://www.google.com/maps/place/42.209669,-1.515232).

Una formazione geologica spettacolare, scolpita nei millenni dall'acqua e dal vento. La sua particolare forma è stata originata dalla roccia superiore in arenaria, che ha protetto dall'erosione l'argilla sottostante, creando una sorta di piramide alta circa 44 metri. Inevitabilmente soggetta ad un continuo ed inesorabile decadimento, che ne sta modificando la forma nel tempo, fino ad un sicuro crollo chissà quando, per cui



Arguedas CS

meglio riuscire a vederla il prima possibile. Da qui parte un sentiero di circa 2km, che permette di scendere nel **Barranco de las Cortinas** e raggiungere una diga dismessa. Dopo le foto di rito si riparte, sempre in senso orario, davanti a noi qualche ciclista che, una



Els Monjos AA

volta superato, sebbene stiamo procedendo a bassa velocità, deve inevitabilmente sopportare il polverone che solleviamo. Percorsi una decina di km, breve deviazione sulla sinistra, per raggiungere il **Mirador de Juan Obispo** [42.199257, -1.435117](https://www.google.com/maps/place/42.199257,-1.435117), ultimo centinaio di metri in leggera salita su fondo un po' brullo, ma percorribile. Se in cima non ci sono troppi mezzi ci si può arrivare col camper, ma se è pieno, meglio lasciarlo all'inizio

della salita e proseguire a piedi. Da quassù si può apprezzare una favolosa prospettiva sulla vallata. In lontananza scorgiamo la vetta del **Cabezo de Piskerra**, una location che tutti gli appassionati della serie tv **Il Trono di Spade** dovrebbero riconoscere.



Els Monjos



Ritornati sul circuito, dopo circa 12km siamo nuovamente all'ingresso del poligono, si torna ad **Arguedas**, dobbiamo fare **CS**, e la postazione a fianco della lavanderia automatica fa proprio il caso nostro [42.172689](#), [-1.591244](#), anche se non c'è acqua (abbiamo comunque una tanica piena sempre di scorta), scarichiamo le grigie nella griglia a terra e le nere nel pozzetto col coperchio.

Cerchiamo un posto dove pernottare stanotte, in modo da arrivare domattina nell'**AA** che abbiamo scelto per visitare **Barcellona**, quando probabilmente ci sarà più viavai e si libereranno dei posti. Sbirciando su **P4N**, la scelta cade sul paese di **Els Monjos**, dove c'è un'ottima **AA** comunale [41.322825](#), [1.666717](#), con 12 posti. Si può sostare anche nell'adiacente ed immenso parcheggio, su fondo polveroso, **CS** efficiente, no elettricità, sosta max 48h, tutto gratuito. Una volta arrivati, relax per il resto del pomeriggio e della serata, **Ketti** trova anche il tempo per andare a fare incetta di ghiaccioli e **Calippo**, col caldo che fa, sono un vero toccasana. Notte tranquilla, a parte un "simpaticone" col motorino smarmittato, che coi suoi viavai, ha ben pensato di rompere le balle a tutti (non solo a noi, sicuramente anche a mezzo paese) alle 2 di notte.

Km 3575 dalla partenza

Km 350 percorsi oggi, in 3.20 ore di viaggio.

Mercoledì 19/08/2026: ELS MONJOS - BARCELONA

Per sostare in sicurezza a **Barcellona** è preferibile lasciare il camper in camping o posti recintati e sorvegliati (parcheggi, **AA** ecc), decidiamo per l'**AA Barcellona Beach** a **Cabrera de Mar**, a circa 25km a nord est della città. Anche se non ne abbiamo un gran bisogno, prima di partire facciamo **CS**, in questo modo quando arriveremo all'**AA** potremo entrare e parcheggiare subito senza perdere tempo, evitando che qualcuno nel frattempo ci soffi quell'ultimo posto libero. In poco più di un'ora di viaggio siamo davanti all'**AA** [41.512835](#), [2.400481](#), c'è posto, tutto automatizzato, sbarra all'ingresso, recintata, videocamere, 27€/24h (dall'ora di arrivo), pagamento solo contanti alla macchinetta, **CS** ed elettricità compresi, la doccia



si paga a parte. Ci posizioniamo il più possibile lontani dall'ingresso e dal **CS** e pianifichiamo il da farsi, domani ci attende la visita alla **Sagrada Familia**. Oggi sarà un giorno di perlustrazione e svago senza una meta precisa, abbiamo già visto moltissimo di **Barcellona**, stavolta ci siamo fermati solamente per vedere l'avanzamento dei lavori della **Sagrada Familia**, opera che adoriamo così come il suo creatore **Antoni Gaudí** e tutte le sue costruzioni. Ci prepariamo ed in un batter d'occhio siamo già in cammino per la vicina stazione del treno suburbano (linea **R1**), che raggiungiamo in una quindicina di minuti. Il nome esatto della fermata è **Cabrera de Mar - Vilassar de Mar**, da non confondere con la fermata precedente che si chiama solo **Vilassar de Mar**. Una volta imparato il percorso, è tutto semplice, ma la prima volta, per raggiungere la pensilina abbiamo faticato un po', perché per arrivarci non c'è altro modo che imboccare un piccolo sottopasso pedonale. Anonimo e non segnalato, il cui accesso è da un lato della strada principale, esattamente qui [41.506711](#), [2.401011](#) oppure si può accedere anche dal lato opposto arrivando dal parcheggio auto fronte spiaggia, qui [41.506377](#), [2.401143](#). Veniamo al biglietto, per noi è sufficiente

arrivare a **Barcellona** centro e ritorno, sia oggi che domani una volta in centro ci muoveremo a piedi. Il biglietto **T-familiar** fa esattamente il caso nostro, valido per 3 zone (l'**AA** è nella zona 3), 8 viaggi totali e



Barcellona, lavori lungo la Rambla

soprattutto
condivisibile (può
essere usato da più
persone anche
contemporaneamente
, si convalida tante
volte quanti sono i
passeggeri). Valido
30 giorni consecutivi
dal primo utilizzo,
permette fino a 3
utilizzi tra diversi
mezzi integrati
(metro, bus, tram,
treni) entro 1 ora e 30
minuti dalla prima

convalida (il limite aumenta di 15 minuti per zona oltre la prima). Non è valido per la stazione della metropolitana dell'aeroporto (linea L9 Sud). Costo 30,80 € + 1 € per la card fisica, tutto rilasciato presso le macchinette sulla pensilina, pagamento con carte o bancomat. Non sono molto intuitive, ma con un po' di

pazienza nessun problema. Una delle macchinette non accettava il pagamento, prima di capire che era guasta abbiamo
sofferto un po', per
poi fare con quella
di fianco. Al totem
apposito
convalidiamo la
corsa per due
persone, il treno
passa ogni 20
minuti ed in circa 30
minuti di viaggio si
arriva in centro alla
fermata **Plaza
Catalunya**. Una
volta in piazza, per
effetto dell'orario,



Barcellona, la Boqueria

iniziamo ad avvertire un caldo infernale, unito ad un'umidità molto fastidiosa, venire a **Barcellona** a ferragosto è da veri eroi, ma tant'è. Un po' di relax in una panchina all'ombra è d'obbligo. Così come è d'obbligo la passeggiata lungo la **Rambla** che, fortunelli che non siamo altro, in questo periodo troviamo completamente stravolta per lavori di riqualificazione. Lungo tutto il km e mezzo fino alla statua di **Colombo** è un unico cantiere, tra reti, transenne, mezzi da lavoro in movimento ed operai che ti tagliano il



Barcellona, la Boqueria

passo. Assolutamente
terrificante, rumore,
polvere, caldo
asfissiante, gente
dappertutto, si
cammina sulle
passerelle, mi sembra
del tutto assurdo che
con una luna del
genere gli operai
siano ugualmente al
lavoro, roba da
svenire. Un po'
ovunque ci sono
cartelli che

annunciano per metà febbraio 2027 l'inaugurazione di questa **Rambla** rinnovata. Dobbiamo assolutamente trovare un po' di refrigerio, entriamo da **Pans & Company** per pranzare, poca gente, ci godiamo il pranzo al secondo piano, non ci possiamo credere, un grande sospiro di compiacimento, finalmente al fresco, ma soprattutto al silenzio. Sapendo cosa ci aspetta fuori, non abbiamo una gran voglia di tornare in quella bolgia, ma si va dai.

Entriamo nel vicino **Mercato della Boqueria**, famoso per le sue origini che risalgono al XIII secolo, quando i venditori ambulanti e i contadini allestivano i banchi all'aperto lungo la **Rambla**. Sempre spettacolare, ogni ben di **Dio** da mangiare, tutto presentato con

colori sgargianti ed invitanti. Anche se abbiamo la pancia piena (e per fortuna), la tentazione di prendere qualcosa è grande. Foto infinite e guadagniamo la successiva tappa rinfrescante, che troviamo in una panchina ombreggiata nei pressi della **Rambla de Mar**, qui almeno il fracasso dei martelli pneumatici e



Barcellona, la Rambla de Mar

ruspe non c'è.

Una visita al **Centro commerciale Maremagnum**,

dove l'aria condizionata ci rigenera un pochetto, poterne fare a meno sarebbe per noi cosa buona, ma quando ci vuole ci vuole. Un paio di granite king size ci rinfrescano anche lo



Barcellona, il Maremagnum

stomaco, mamma mia che situazione. Effettivamente in tutta **Europa** c'è un caldo anomalo, qui non siamo da meno. Ancora un po' a zonzo nei dintorni, per poi tornare in **Plaza Catalunya**, e prendere il nostro treno **R1** che ci riporterà al camper. Abbiamo un assoluto bisogno di una doccia. Dall'altoparlante una voce avvisa che a causa di un incendio (non preoccupante), una linea metro diversa dalla nostra è temporaneamente

soppressa, i passeggeri verranno trasportati alle loro destinazioni su bus. Purtroppo l'interconnessione di queste linee, fa sì che anche la nostra **R1** ne risenta, tanto che il primo treno in arrivo ritarda di oltre un'ora. Risultato? Attesa in pensilina con un caldo asfissiante, possiamo goderci un po' d'aria smossa solo quando transitano treni



Vicini francesi in AA



Barcellona, la Sagrada Família

di altre linee adiacenti. Vi lascio immaginare quanta gente si è accumulata durante questa ora di attesa, un gran bel divertimento per salire una volta arrivato il treno, già stipato per effetto delle fermate precedenti. Trenta minuti di rientro in piedi e schiacciati, con scene da panico ad ogni fermata successiva, dove decine di persone volevano (giustamente) salire quando il posto disponibile era ormai inesistente. Arrivati finalmente al camper, ci lecchiamo le ferite, ma soprattutto sorridiamo di questa incredibile giornata, per noi che amiamo gli spazi e zero folla, è stata una bella prova di sopravvivenza. Dopo una rigenerante doccia bollente (nel nostro camper), finalmente ci

rilassiamo davanti ad un bell'aperitivo. In questi contesti il frigo a compressore può avere poteri terapeutici e prodigiosi, godersi i brividi di una bevanda gelida, oggi non ha davvero prezzo. Per domani mettono nuvoloso ed anche pioggia, non nascondo che dopo la cottura di oggi, se dovessimo uscire con l'ombrello ne sarei anche felice. In tarda serata l'**AA** si riempie, tutti gli stalli numerati sono occupati, ciononostante alcuni mezzi entrano ugualmente e si piazzano come capita, mi chiedo il motivo per cui il sistema automatico di ingresso, raggiunto il numero massimo disponibile, permetta ulteriori ingressi. Poco importa, è ora di cenare, un po' di programmazione per domani e si va a nanna. Notte (quasi) tranquilla. Purtroppo nella confinante strada oltre la rete dietro di noi, c'è viavai di gente fino a tarda ora, schiamazzi, chiacchiericcio, mezzi a motore. Il silenzio lo abbiamo guadagnato non prima delle due di notte, per poi tornare a sobbalzare su letto verso le 5 di mattina, quando i due ragazzotti francesi di fianco a noi, sono rientrati dalla loro notte brava. Trovando la loro **Dacia sw** (in questi giorni usata come un "letto al coperto") calda come un forno, hanno ben pensato di avviare il motore per una ventina di minuti, per poter accendere l'aria condizionata e rinfrescare l'ambiente in cui avrebbero dormito. Sarei voluto scendere col crick, ma la saggezza dell'età mi ha suggerito altro, con la fauna che oggi c'è in giro, finire nel notiziario di qualche tg della sera anche no grazie. Per cui pazienza, viaggiare in camper è anche questo, va anche detto che in certi campeggi abbiamo vissuto situazioni anche peggiori, quindi non si tratta di dove e come, ma semplicemente di quale pezzetto di m..da puoi trovarti di fianco.



Barcellona, la Sagrada Família

Km 3660 dalla partenza

Km 85 percorsi oggi, in 1.00 ore di viaggio.

Giovedì 20/08/2026: BARCELLONA

Stamattina cielo nuvoloso, dopo le cotture dei giorni scorsi direi ottimo. In un attimo siamo già alla nostra fermata del treno suburbano **R1** con i biglietti convalidati, scendiamo alla fermata **El Clot** ed in una ventina



di minuti di passeggiata lungo **Carrer de Mallorca** siamo davanti alla **Sagrada Família**.

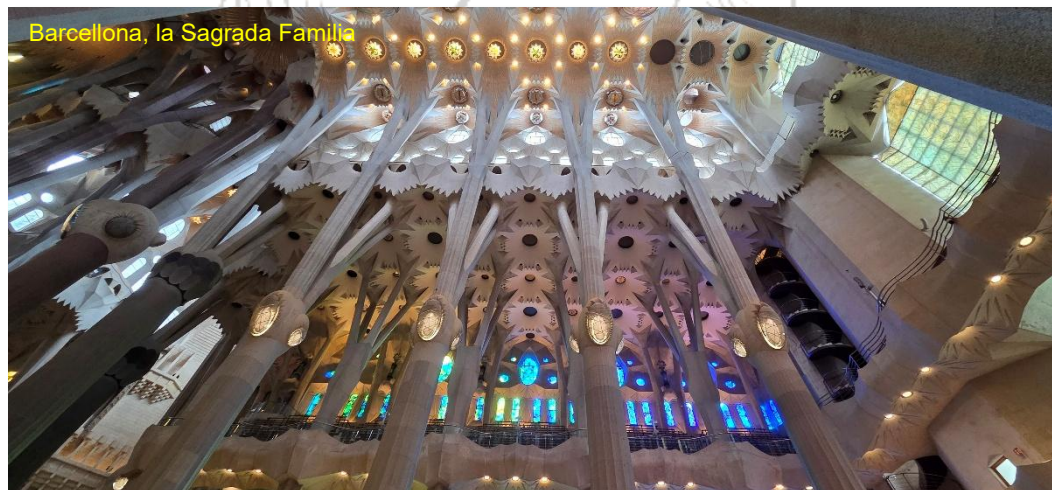
L'appuntamento per la partenza della visita guidata è alle 11.30 davanti al **KFC**, siamo in anticipo, ma almeno abbiamo modo di fare tutto con

calma. Ci rilassiamo su una panchina fronte lago nel parco, fin quando all'orario previsto ci facciamo trovare pronti con i nostri QR code. La guida spagnola **Mary**, parlante un perfetto italiano, ci fornisce le cuffiette e tutte le indicazioni del caso. Siamo un gruppetto di una ventina di persone, iniziamo con un

breve tour esterno, dove **Mary** ci descrive questo capolavoro architettonico in stile modernista, concepito da **Antoni Gaudí** come una vera e propria **Bibbia** in pietra. Più di venti anni fa era tutto diverso, la grande torre

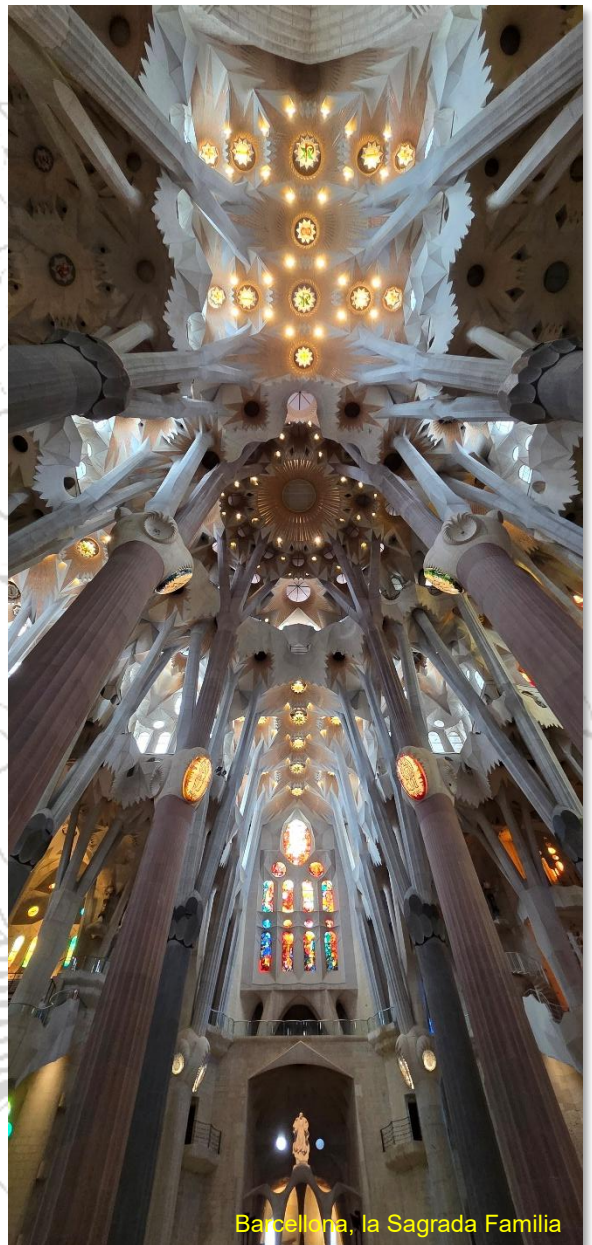


centrale nemmeno era stata iniziata, mentre ora si erge imponente fino al cielo. Entriamo superando i tornelli, controlli minuziosi tramite metal check e siamo all'ingresso della **Facciata della natività**. Info di



servizio sempre utile, qui c'è la possibilità di usare i bagni. Descrizione della facciata, per la quale si potrebbe andare avanti per ore da quanto è dettagliata, per poi finalmente entrare. E qui la nostra emozione raggiunge livelli altissimi. Avevamo ricordi del soffitto incompleto (in diversi

punti si intravedeva addirittura il cielo...), delle infinite ed alte impalcature, delle varie passerelle e soprattutto dei tanti punti nemmeno raggiungibili e visitabili. Ora è un incanto, quello che ci lascia subito senza fiato sono i colori che le grandi vetrate rilasciano nell'ambiente, si diffondono ovunque. **Gaudí** ha immaginato gli interni come una grande foresta di pietra, dove le colonne imitano gli alberi e le volte del soffitto ricordano una chioma fiorita attraversata dalla luce. Inutile descrivere qui i dettagli di questa favolosa opera, un po' perché sono infiniti e non basterebbero 100 pagine per farlo, ed un po' perché come ho già detto, online si trova tutto. Ci siamo lasciati trasportare dalle parole di **Mary**, a volte mi trovavo lontano dal gruppo, e pur riuscendo ad ascoltare in cuffia, mi rendevo conto che fantasticavo ad occhi aperti davanti ad una colonna, una scala, una volta o un vetro dipinto. Usciamo per ammirare la **Facciata della passione**, il cielo nuvoloso è sparito, è tornato il sole cocente di ieri. Dopo una ventina di minuti di spiegazioni varie, **Mary** ci dà il "libero tutti", restituiamo i trasmettitori e ci dice che possiamo rimanere dentro la basilica per tutto il tempo che vogliamo, per una visita in libertà. Per completare la chiesa



Barcellona, la Sagrada Família



Barcellona, la Sagrada Família

rimangono ancora da costruire diverse parti, ad esempio la **Facciata della Gloria**, sul lato sud della basilica, il cui progetto prevede la realizzazione di una grande scalinata di

accesso che comporterebbe l'esproprio e la demolizione di alcuni edifici circostanti. Un tema al centro di forti tensioni urbanistiche con i residenti del quartiere, **Mary** ci ha tenuto a precisare che il lotto di terreno su cui ora sorgono i palazzi da espropriare, a suo tempo fu regolarmente acquistato dalla fondazione, ma che negli anni, il comune di **Barcellona** ha venduto in modo abusivo. Situazione che sicuramente non aiuterà ad abbreviare i tempi della conclusione. Più che soddisfatti dell'esperienza, ci meritiamo un insano pranzo al **KFC**, come ci piacciono queste cose. Nel pomeriggio il forte sole ci permette di fare delle stupende foto alla chiesa, che salutiamo con un arrivederci a chissà quando. Non vuoi fare una passeggiata sulla più famosa strada dello struscio di **Barcellona**? Detto fatto, in una decina di minuti siamo in **Passeig de Gràcia**, vasca obbligatoria per chi vuole dedicarsi allo shopping esclusivo e visitare negozi con firme di alta moda, ma soprattutto un vero e proprio museo a cielo aperto del modernismo catalano. Non è per noi una novità, ma uno sguardo ai capolavori **Antoni Gaudí** come la **Casa Batlló** e **Casa Milà** è pur sempre un piacere per gli occhi e

per lo spirito. Nuovamente in **Plaza Catalunya**, contrastiamo il caldo opprimente con due granite giganti, che consumiamo seduti al parco come due anzianotti, aggiungo con orgoglio, perché fare i fenomeni con la luna che c'è oggi non è proprio il caso. Mentre mi rilasso al fresco, **Ketti** ne approfitta per andare a "saccheggiare" il vicino (ed immenso) **Primark**, ritornando con un bel bottino, perché effettivamente i prezzi sono davvero bassi. Ancora voglia di camminare? Direi proprio di no, scendiamo alla metro, dove stavolta la nostra linea **R1** è regolarmente operativa, ed il nostro trenino ci riporta al camper nella solita mezz'oretta. Resto della serata in pieno relax, dopo aver fatto la doccia, approfittiamo della calma generale per fare **CS**, in questo modo domattina dovremo solo pagare, mettere in moto e partire. Notte tranquilla, gli amici francesi stanotte nemmeno sono rientrati, meglio così.

Venerdì 21/08/2026: BARCELLONA - VENTIMIGLIA

Va bene dai, c'è poco da programmare, lunedì prossimo si lavora, senza troppe esitazioni buttiamo giù un itinerario di rientro. Anzi no, una tappa a **La Jonquera** (nota località di confine per fare acquisti convenienti) provare

mo a
farla, ci
siamo
passati
numeros
e volte
senza
mai
fermarci,
perché
abbiamo
sempre
trovato
code di
auto
impossib
ili. Visto
il periodo



Barcellona, La Pedrera

non ho una gran fiducia che stavolta possa essere diverso, vabbè, quando saremo nei pressi vedremo. Il mio dolore alla schiena non ne vuole sapere di allentarsi, il volante rimane in mano a **Ketti** che, per inciso, guida in modo spettacolare, e non è la prima volta che si è sorbita migliaia di km alla guida del camper. Prima di entrare in **Francia** dobbiamo assolutamente fare carburante, nei prossimi giorni i prezzi spagnoli saranno solo un ricordo. Con l'utilissima app troviamo un ottimo prezzo nei pressi di **Girona**, in un **Eroski** a 1.638€/l [42.002611](#), [2.824475](#), abbiamo fatto in modo di arrivare qui col serbatoio quasi vuoto, per cui pieno a tappo, la tentazione di riempire anche qualche borraccia è grande. Si prosegue ed in meno di un'ora siamo a **La Jonquera**, il navigatore mostra molto chiaramente che uscendo dall'autostrada,

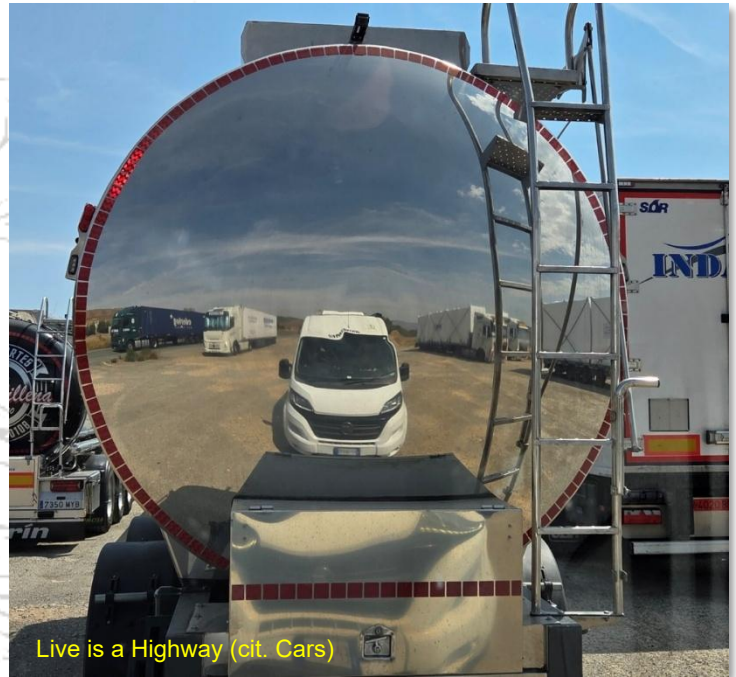


Barcellona, Casa Batlló

dirigendosi
verso il
paese, il
percorso è
di colore
arancio se
non rosso.
Bruttissimo
segnale,
confermato
anche dai
rallentame
nti che si
stanno
formando
verso
l'uscita

poco distante. Niente da fare, anche stavolta salta, il traffico autostradale verso il confine scorre bene, si prosegue dritto. E' il momento di individuare una sosta per la notte, scegliendo nel mio sconfinato database, la decisione cade su **Villecroze**, un bel villaggio francese dove domattina volendo potremo ammirare anche le grotte troglodite. Ma prima una sosta pranzo in un'area di servizio nei pressi di **Nîmes**. Nel tardo pomeriggio, quando mancano pochi km alla destinazione e stiamo già fantasticando su cosa mangiare per cena, nel quadro strumenti inizia lampeggiare la spia rossa dell'olio. Conosco bene il mio mezzo ed il suo motore, lo tratto sempre con tutte le attenzioni. La spia lampeggiante in sé non indica un problema immediato, ma avvisa della necessità di cambiare l'olio quanto prima, perché ormai è giunto a scadenza temporale o perché ha perduto la corretta viscosità a causa dei cicli di rigenerazione del FAP (filtro antiparticolato). Ho cambiato olio, filtri e tutto il

resto meno di 15000km fa, onestamente mi sembra un po' presto sia per il tempo che per eventuale perdita di viscosità, ma tutto può essere. Per scrupolo verifico il livello (fortunatamente il mio motore ha ancora



Live is a Highway (cit. Cars)

l'asticella), è lo stesso di quando lo avevo controllato prima di partire (mi annoto ogni dettaglio tecnico), ma comunque potrebbe essere falsato dalla presenza di gasolio incombusto. Mi viene il sospetto che durante l'ultimo tagliando, l'officina non mi abbia azzerato il contatore interno, col risultato che ora il sw segnala la necessità di sostituirlo. Il manuale d'uso riporta che se non si cambia l'olio entro 300/500 km dall'avviso, il sw potrebbe mandare il motore in protezione (non andrà oltre i 3000 giri), e proseguendo, potrebbe anche fermarlo. Brutta prospettiva, per arrivare a casa mancano 600/700km. Per come stanno le cose decidiamo di trovare un'officina che almeno mi resettì il messaggio e la



Eclissi totale dal miradoiro Chao do Monte

spia lampeggiante, almeno non rischio il recovery e a casa ci arrivo. E' venerdì, sono quasi le 19, chi mai riuscirò a trovare aperto? L'officina autorizzata più vicina è a 20 minuti da qui, ci arriviamo che sta chiudendo. Di metterci mano non se ne parla, molto gentilmente ci fisserebbero un appuntamento per lunedì mattina, con eventuale cambio olio. No, per noi non va bene. Ormai è tardi per qualsiasi officina, decidiamo di non sostare a **Villecroze**. Il confine italiano è a 140 km, una distanza che non dovrebbe preoccupare, se arriviamo in **Italia**, poi vedremo. In un paio di ore siamo al parcheggio di **Ventimiglia**, dove abbiamo dormito la prima notte all'andata [43.810856](#), [7.627958](#), qui almeno ci siamo arrivati. Mentre **Ketti** prepara la cena, io cerco online tutte le informazioni del caso, esperienze di qualcuno che ha avuto lo stesso problema. Mi imbatto in un tutorial che suggerisce come spegnere l'avviso della spia olio lampeggiante, è proprio riferito al mio stesso motore. Provare non costa nulla, si tratta di una combinazione di pressioni da esercitare su acceleratore e pedale del freno, per poi avviare il motore dopo aver atteso qualche minuto. Fantastico, spia spenta ed allarme sparito, anche questa è fatta, almeno siamo un po' più tranquilli, ad ogni modo una volta a casa provvederò a far sostituire l'olio, perché effettivamente potrebbe aver perso la corretta viscosità. Notte tranquilla.

Km 4390 dalla partenza

Km 730 percorsi oggi, in 7.00 ore di viaggio.

Sabato 22/08/2026: VENTIMIGLIA - BOLOGNA

Dopo colazione si parte, nessuna spia e nessun allarme. Preferirei non abusare della mia schiena, **Ketti** proseguirà nel divertirsi a guidare, cosa che ha fatto ininterrottamente da **Arguedas** in poi. Come nostra abitudine, prima di arrivare a casa da ogni viaggio, preferiamo approntare il camper per la prossima uscita,



per cui facciamo **CS** alla prima occasione. **P4N** ci suggerisce un'area di servizio autostradale nei dintorni di

Alessandria

[44.799785,](https://www.p4n.it/44799785)

[8.750583,](https://www.p4n.it/8750583)

assolutamente perfetto, tutto efficiente e gratuito. Ne approfittiamo anche per pranzare, per poi riprendere la strada di casa. Poco prima di arrivare, sosta al

nostro distributore di fiducia per fare il pieno di gasolio a 2.079€/l. Col serbatoio da 120 litri quasi vuoto, è meglio che non scriva la cifra che ho speso. Nel tardo pomeriggio varchiamo il cancello, parcheggiamo il camper e spegniamo il motore, anche questo viaggio si è concluso. Un grande sorriso sui volti e pensiamo già al prossimo.

Km 4840 dalla partenza

Km 450 percorsi oggi, in 5.00 ore di viaggio.

Per concludere, qualche info utile:

SOSTE E CS:

Durante i nostri viaggi itineranti prediligiamo la sosta libera (con tutte le discrezioni ed accortezze del caso) e le **AA**, in camping solo se necessario. La **Spagna** offre tutte queste possibilità, ovviamente con possibili limitazioni o divieti a seconda di dove ci si trova. A seconda del contesto sta a noi decidere cosa sia meglio, preferibile o gradito fare. Un viaggio in camper fortemente itinerante come il nostro, richiede un minimo di valutazione quotidiana di ciò che ti sta attorno. Che si tratti di aver bisogno di un **CS**, o di una sosta per la notte, è necessario buttare preventivamente un occhio su qualche app o sui propri appunti, per stabilire quando e dove fermarsi. Il bello di questo modo di viaggiare ed esplorare è anche questo, non sapere esattamente dove si dormirà la sera stessa o la notte successiva, una piccola scarica di adrenalina che a noi piace molto. Per qualcuno questo può essere fonte di ansia e preoccupazioni continue, tanto da preferire una rassicurante lista di campeggi già prenotati per tutto il viaggio. Questione di gusti, noi preferiamo prendere una direzione, tenere pronta qualche possibile sosta, e decidere di giorno in giorno. L'aspetto **CS** per noi è importante, tanto e forse più del trovare una sosta notturna. Per affrontare eventuali situazioni critiche, abbiamo sempre con noi anche una seconda cassetta wc, ed a volte portiamo una **Roll Tank** da 23 litri per le grigie, in questo modo, dovessero esserci difficoltà nel trovare **CS**, abbiamo un'autonomia garantita di almeno 6 gg. Tra le infinite app per valutare i **CS** e le soste, **P4N (Park 4 Night)** per noi rimane la più affidabile ed aggiornata.

<https://park4night.com/>

CODICE STRADALE:**Francia:**

I limiti di velocità sono i seguenti (ma ci possono essere delle variazioni indicate da segnali specifici):

Centri abitati = 30km/h e 50 km/h

Fuori dei centri abitati = 80 km/h (dove non diversamente indicato)

Autostrade urbane e strade a doppia carreggiata = 110Km/h

Autostrade = 130 km/h (110km/h in caso di pioggia)

Spagna:

I limiti di velocità sono i seguenti (ma ci possono essere delle variazioni indicate da segnali specifici):

Centri abitati = 20 km/h, 30 km/h e 50 km/h

Strade extraurbane = 90 km/h (dove non diversamente indicato)

Autostrade (autopiste) e superstrade (autovie) = 120 km/h

LOGISTICA E NAVIGAZIONE:

Mappa ed itinerario preparato in precedenza sul mio account **Google MyMaps**, consultato ed utilizzato anche durante il viaggio sia con gli smartphone che tramite l'autoradio **Android**, la quale è sempre stata collegata ad internet tramite l'hotspot interno al camper. Il navigatore **Maps.me** per **Android** era pronto come emergenza.

Stampa della sintesi dei vari luoghi da visitare, con copia elettronica su tablet e smartphone. Vari documenti turistici come audioguide, cartacei o in pdf, salvati su tablet o smartphone.

Cartina stradale cartacea **Spagna 1.800000 Studio FMB**

Cartine stradali cartacee varie.

AUTOSTRADE E PEDAGGI:**Francia:**

Le autostrade francesi sono a pagamento e notoriamente più costose di quelle italiane. I dati rilevati dagli addebiti sul nostro conto **Telepass**, ci hanno permesso di fare qualche verifica e raffronto statistico. I circa 908 km autostradali francesi, percorsi dal confine italiano a quello spagnolo (da **Menton** ad **Irun**) sono costati 148.5 €, cioè 0.16 €/km. Mentre i circa 430 km di autostrada italiana da **Bologna** a **Ventimiglia** sono costati 46.7 €, cioè 0.10 €/km. Facendo una rapida proporzione, significherebbe che se avessimo percorso i 908 km autostradali francesi al "prezzo italiano", avremmo speso circa 58 € in meno. Ma è anche vero che ci sono tratti autostradali italiani che costano di più, come alcuni francesi che costano di meno. Costi accettabili? Non accettabili? Dipende sempre da cosa si vuole fare e quali priorità si hanno. Faccio un altro confronto, aiutandomi con **Google Maps**. Il tratto **Menton – Irun** se percorso in autostrada prevede 908 km, per 8 ore e 50 minuti di viaggio (calcolo ovviamente senza soste). Lo stesso tratto, evitando le autostrade a pedaggio, prevede 980 km, per 14 ore e 45 minuti di viaggio. Per farla breve, evitando le autostrade, avremmo impiegato quasi 6 ore in più, con l'aggravante di dover percorrere infinite rotonde, attraversare paesi ai 30 e 50 orari, limiti degli 80 orari sulle statali, rischi di autovelox, strisce pedonali, semafori, stop, precedenza, e chi più ne ha più ne metta. Per noi, aver potuto guidare relativamente rilassati, senza inutili tensioni o stress, evitando di perdere 6 ore in mezzo a quelle complicazioni, ha giustificato quei 58 € in più. Quando saremo in pensione, ed avremo tutto il tempo per permetterci di tirare i dadi ad ogni bivio per decidere dove andare, sicuramente sarà diverso, ma stavolta ci andava bene così. Tornando alle autostrade francesi, va anche precisato che all'andata abbiamo dovuto attraversare ben 11 barriere (caselli) di pagamento, anche questa è una nota ed "antipatica" caratteristica francese. Fortunatamente col **Telepass europeo** abbiamo evitato code e perdite di tempo con stop e ripartenze per ticket e pagamenti sul posto. Qualche precisazione sul **Telepass europeo** usato in **Francia**, si devono percorrere i varchi con la "**T**" (**Telepeage**), dove ci si deve arrestare davanti alla sbarra. E' un po' lenta, e prima che si sollevi potrebbe passare un po' di tempo (anche 6/8 secondi), per cui non andate in panico, avvicinatevi il più possibile ed attendete ben fermi. Oppure si possono percorrere i varchi "**T30**", dove si può transitare a bassa velocità (max 30km/h) senza arrestarsi. E' bene rispettare la velocità indicata, perché arrivando più veloci, la sbarra potrebbe non alzarsi, obbligandovi a fermarvi davanti ed attendere che si sollevi, di fatto diventando un varco tipo "**T**" e non più "**T30**". Metodo intelligente per evitare che i furbetti tentino di attraversare la barriera troppo velocemente (sport preferito dai nostri connazionali, che si sentono sempre in gara con chiunque). Occorre fare attenzione a non imboccare i varchi "**T**" e "**T30**" con la sbarra di altezza limitata ai 2 metri, in genere riservati alle auto e moto, ce ne sono sempre meno, ma ce

ne sono. Se il **Telepass** non funziona, non disperate, premete il pulsante, generalmente l'addetto vi solleva la sbarra e proseguite senza pensieri, verrà letta la targa e tutto si risolverà automaticamente. I camper fino a 3500 kg e fino a 3 metri di altezza sono classificati **Classe 2 – Véhicules intermédiaires**, essere in classe 3 significa dover pagare molto di più. Noi rientriamo nella classe 2, per cui non abbiamo esperienze da testimoniare per classi superiori.

Spagna:

Le autopiste (sigla AP-) sono a pagamento, mentre le autostrade (sigla A-) sono gratuite.

In questo viaggio le abbiamo utilizzate entrambe, e le abbiamo trovate sempre perfettamente tenute, non rilevando alcuna differenza di qualità costruttiva tra le due.

I camper fino a 3500 kg sono classificati in classe 1 "**Ligeros**".

Nei tratti a pagamento è possibile utilizzare il **Telepass europeo**, occorre imboccare le corsie previste per il telepedaggio spagnolo chiamato **Via-T**, segnalate con una lettera "T" bianca stilizzata su sfondo blu. All'ingresso non è necessario fermarsi, ma si può procedere lentamente a circa 20 o 30 km/h.

Anche qui riporto alcune info statistiche, nei circa 2200 km percorsi in Spagna, il 70% è stato in autostrada, la spesa totale dei pedaggi spagnoli è stata di 21.8 €.

BOLLINO CLASSE INQUINANTE

I veicoli immatricolati all'estero non possono ottenere un bollino spagnolo che permetta di entrare nelle **ZBE** (zone a bassa emissione), tuttavia alcune vignette europee, come la **Crit'Air** francese o l'**Umweltplakette** tedesca, sono riconosciute come equivalenti e consentono di determinare la categoria corrispondente in **Spagna**. Va anche detto che in città come **Madrid** o **Barcellona**, esporre una vignetta straniera non è sufficiente. Le telecamere leggono la targa e la confrontano con la banca dati locale. È quindi necessario registrare il proprio veicolo straniero presso il comune interessato, anche se si dispone già di una vignetta europea. Senza la registrazione, il veicolo è considerato "senza bollino" e può incorrere in una multa. Noi avevamo sia la vignetta ambientale francese che tedesca per veicolo Eu6, non abbiamo avuto necessità di entrare in zone regolamentate, per cui in questo viaggio non ce ne siamo preoccupati più di tanto.

CARBURANTE:

Argomento dolente, in questo momento storico in cui i prezzi del gasolio sono alle stelle, non ho voglia di mettermi qui a fare un pippone sociopolitico sul perché ed il percome, mi limito a relazionare gli impatti sul nostro viaggio. Va da sé che avendo deciso per un itinerario di quasi 5000 km, eravamo perfettamente consapevoli che la spesa per il gasolio sarebbe stata di gran lunga la voce più importante del budget. Sapevamo anche che in **Spagna** i prezzi erano ancora umani, non che questo abbia influito sulla decisione di partire (saremmo partiti comunque), ma di certo è stata una bella boccata d'aria fresca. Ad ogni modo mai come in questo viaggio ci sono state utili le app per la ricerca dei distributori con i prezzi più convenienti. Come per ogni strumento di questo tipo, è meglio evitare di fidarsi ciecamente, perché i dati riportati (prezzi, orari di apertura ecc) potrebbero non essere recenti o non aggiornati. Quindi vanno sempre verificate preventivamente le recensioni ed i feedback degli altri utenti, cosa segnalano, se il prezzo indicato è stato inserito in data recente (possibilmente non oltre un paio di giorni) ecc. Come dicevo, di queste app ce ne sono una infinità, noi abbiamo utilizzato queste:

In **Francia** "**Prix Carburant**"

<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.apps4uun.PrixCarburantFrance&hl=fr>

In **Spagna** "**Mejor Precio Combustible ES**"

<https://play.google.com/store/apps/details?id=es.android.fuel&hl=uz>

Come info, il miglior prezzo del gasolio incontrato in questo viaggio è stato di 2.045 €/l in **Francia**, di 1.638 €/l in **Spagna**, e di 2.079 €/l in **Italia**. E' pur vero che facendo ricerche più estese, sulle app si trovavano prezzi anche più bassi, ma essendo quei distributori troppo lontani dal nostro percorso, non avrebbe avuto senso raggiungerli.

TELEFONIA, INTERNET E TV:

Attenzione alla quantità del traffico dati che il vostro gestore vi permette di utilizzare all'estero, generalmente è molto più bassa di quella utilizzabile in **Italia**. Per quanto ci riguarda, abbiamo profili **Coop Voce Evo 200 Gb**, sia sugli smartphone che sul router, questo profilo ci permette di poter utilizzare tutti i 200Gb anche all'estero (in **Comunità Europea**), di fatto con una disponibilità totale di 600Gb. Per la tv abbiamo una parabola automatica con la quale possiamo vedere **Tivusat** ed il nostro profilo **Sky**, abbiamo anche una **Fire Stick** per la tv in streaming, quindi **Youtube**, **Prime**, **Paramount** ecc, e le tv gratuite online.

SUPERMERCATI E ALIMENTARI:

Nel nord della **Spagna** abbiamo incontrato le seguenti catene di supermercati: **Carrefour**, **Eroski**, **Alcampo** e **Lidl**, quasi tutti con il loro distributore di carburante. Prezzi grossomodo allineati a quelli italiani.

PAGAMENTI:

La moneta ovviamente è l'**Euro**. Contante usato pochissime volte, abbiamo sempre pagato con bancomat circuito internazionale **Maestro**. Utilizzata anche la carta di credito circuito **Visa**, sia in versione normale che ricaricabile, sempre accettata.

AUTONOMIA ENERGETICA ED IDRICA:

Due pannelli fotovoltaici da 240W totali, due BS **AGM** da 190A totali, alternatore motore da 200A, **Efoy 140** (mai usato in questo viaggio). Inverter da 1Kw per avere la 220v. Stufa a gas **Truma Combi C4**, due bombole gas da 10kg ciascuna, più una terza bombola **Eurocamping** da 5kg (tutte stivate nel vano bombole), scambiatore **DuoControl CS**. Serbatoio gasolio da 120 litri, acque chiare da 100 litri, grigie da 100 litri, seconda cassetta wc **Thetford C250**, **Roll Tank** da 23 litri per le grigie. Frigorifero a compressore da 90 litri. In tutto il viaggio abbiamo utilizzato circa 2kg di gas, per la maggior parte per cucinare e per le docce calde ogni sera. Acceso il riscaldamento un paio di ore in tutto il viaggio.

PROBLEMI TECNICI:

In **Francia**, durante il rientro verso casa, si è accesa in modalità intermittente la spia olio motore, con relativo avviso della necessità di sostituirlo. Questo segnale può apparire o per raggiunto chilometraggio dell'olio in uso, o perché è stata rilevata una sua eccessiva diluizione durante la rigenerazione **FAP**. Il manuale istruzioni segnala che se dall'inizio avviso si prosegue la marcia, entro 300/500 km la centralina potrebbe mandare il motore in recovery, limitandone il funzionamento a 3000 rpm, e se si prosegue arrivare anche a spegnerlo. Dopo aver valutato la situazione, visto che mancavano 140 km, abbiamo deciso di rientrare in **Italia**, azzerare la spia (per evitare stop motore), e proseguire fino a casa, dove per sicurezza ho provveduto anche al cambio olio e filtro.

IL NOSTRO ITINERARIO:

Per chi lo desidera, ecco il link dell'itinerario, comprensivo di tutte le tappe effettuate in questo viaggio, notte, parcheggi, carburante, punti turistici di interesse ecc, tutto sviluppato su Google MyMaps:
(Per aprirlo occorre un account Google)

[Spagna 2026](#)

Oppure inquadra questo QR code per accedere direttamente alla mappa:



Per scaricare il pdf di questo diario, inquadra questo QR code



Che altro dire? Buona Strada a tutti, da **Davide e Ketti** e se volete contattarci: nanonet@libero.it